



LICEO SCIENTIFICO PARITARIO

Giosuè Carducci

via Ferrante Aporti, 12 – MILANO

(D.D.G. n° 727 del 29.11.2004)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

*approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 5 luglio 2016*

Indice

PREMESSA.....	3
ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO E QUADRO ORARIO	3
ORGANIGRAMMA.....	4
<i>Consiglio d’Istituto</i>	4
<i>Giunta esecutiva</i>	4
<i>Consigli di classe</i>	4
<i>Collegio dei docenti</i>	5
<i>Assemblee di classe</i>	5
BREVE STORIA DELL’ISTITUTO	5
CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO.....	6
VISIONE ANTROPOLOGICA E PROPOSTA CULTURALE	7
LA CENTRALITA' DELLO STUDENTE E IL CURRICOLO DI SCUOLA	7
L’OFFERTA FORMATIVA: FINALITÀ	8
PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI.....	8
SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI	10
PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL’UTENZA	10
L’OFFERTA FORMATIVA: OBIETTIVI PRIORITARI.....	11
PROGETTAZIONE CURRICULARE.....	15
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO SCOLASTICO	16
PROGETTAZIONE EXTRACURRICULARE	17
ARRICCHIMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA	18
PIANO DI MIGLIORAMENTO	18
SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	19
ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	20
AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	20
PIANO FORMAZIONE INSEGNANTI	21
SCHEDA DI PROGETTO: Insegnanti in formazione A	21
SCHEDA DI PROGETTO: Insegnanti in formazione B	22
SCHEDA DI PROGETTO: Insegnanti in formazione C	22
APPENDICE A - Piano di Miglioramento	23
APPENDICE B – Progetto di alternanza scuola lavoro	30
APPENDICE B1 – Scheda progetto di alternanza scuola lavoro: L’apprendimento oltre l’aula.....	36

PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo al Liceo scientifico paritario "G. Carducci" di Milano, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività formative della scuola definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo del 30 agosto 2015 e in consonanza con le scelte di gestione e di amministrazione della Direzione;
- il piano è stato aggiornato nella seduta del collegio dei docenti nella seduta del 9 giugno 2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 5 luglio 2016 ;
- il piano è pubblicato all'albo della scuola e nel sito web www.liceoscientificocarducci.it. E' prevista, altresì, la pubblicazione nell'ambiente *Scuola in chiaro* del M.I.U.R., raggiungibile all'indirizzo <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MIPS415006/liceo-scientifico-carducci/>

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

DENOMINAZIONE SCUOLA	ORDINE DI SCUOLA (indirizzi ed articolazioni)	NUMERO DI CLASSI	NUMERO DI ALUNNI
Liceo scientifico paritario "G. Carducci"	Liceo scientifico (nuovo ordinamento)	6	90

ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO E QUADRO ORARIO

L'impostazione complessiva del piano di studi e dell'orario settimanale è di tipo classico. L'attività didattica è articolata in due quadrimestri, suddivisi a loro volta in bimestri intermedi. Al termine del 1° e del 3° bimestre viene prodotto un "pagellino" informativo circa la progressione delle attività formative, la partecipazione di ogni studente al dialogo educativo e l'andamento del profitto calcolato sulla media dei voti attribuiti alle verifiche disciplinari; al termine del 1° quadrimestre e dell'anno scolastico, invece, è generata la tradizionale pagella riportante, questa volta, non la media aritmetica dei voti ma le valutazioni del consiglio di classe circa il profitto dello studente.

Le prove di verifica, per scelta del collegio dei docenti, sono generalmente realizzate sia in forma scritta sia in forma orale proprio per sollecitare le diverse forme di intelligenza e le capacità argomentative degli studenti; i voti di profitto sono immessi nel registro elettronico, accessibile con credenziali riservate a ciascun genitore.

Sempre a proposito di verifiche disciplinari, spesso multidisciplinari al 4° e al 5° anno, non vanno mai intese come giudizi sulla persona, ma piuttosto come manifestazione del livello di preparazione raggiunto. Sono previste in quantità piuttosto numerosa e diffuse nell'intero arco temporale considerato, in modo tale da consentire sempre allo studente ulteriori possibilità di rimediare e/o migliorare il livello delle prestazioni scolastiche, soprattutto a seguito di prove insoddisfacenti. Questo il quadro orario:

ore settimanali per classe

discipline	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera inglese	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica *	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali **	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica / Attività alternative	1	1	1	1	1
	27	27	30	30	30

* con Informatica nel primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Il curriculum di Istituto è così potenziato:

- Un'ora settimanale in più di Conversazione in lingua inglese in tutte le classi
- Un'ora settimanale in più di Matematica / Fisica in 5^a classe
- Un'ora settimanale in più in 1^a classe per attività di potenziamento del metodo di studio

ORGANIGRAMMA



Gli organi collegiali sono così costituiti:

Consiglio d'Istituto

Il consiglio d'istituto è l'organo elettivo espresso da tutte le componenti della scuola; esso delibera sull'adozione del regolamento d'Istituto e della Carta dei Servizi, sull'acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico – scientifiche e dei sussidi didattici, sui criteri relativi alle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, sull'intervento di esterni in qualità di esperti; esso adotta, infine, il piano dell'offerta formativa predisposto dal collegio dei docenti. Il consiglio elegge al suo interno la giunta esecutiva, che prepara i lavori del consiglio stesso.

In materia disciplinare ha il compito di adottare i provvedimenti previsti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Componenti:

- n. 3 rappresentanti degli studenti
- n. 3 rappresentanti dei genitori
- n. 6 rappresentanti dei docenti
- un rappresentante del personale non docente
- il coordinatore didattico

Giunta esecutiva

E' composta da rappresentanti delle seguenti categorie, presenti nel Consiglio di Istituto:

- un rappresentante degli studenti
- un rappresentante dei genitori
- un rappresentanti dei docenti
- un rappresentante del personale non docente

Sono componenti di diritto:

- il responsabile amministrativo
- il coordinatore didattico

Ha la funzione di preparare i lavori e curare l'attuazione delle decisioni del Consiglio d'Istituto

Consigli di classe

I consigli di classe, coordinati dal coordinatore didattico o da un suo delegato, si riuniscono in due forme:

- 1) Il *consiglio di classe tecnico*, con soli docenti, con il compito di coordinare il lavoro della classe sul piano educativo e didattico, cura anche l'organizzazione delle attività di individualizzazione e di recupero, le verifiche e le valutazioni periodiche e finali. Parte sostanziale del lavoro del consiglio di classe consiste nel:
 - rilevare la situazione d'ingresso

- prevedere le attività di accoglienza
- definire gli obiettivi comuni e i criteri e le forme per raggiungerli relativamente ai comportamenti e ai contenuti culturali, in riferimento al Q.E.Q e alle competenze di cittadinanza
- definire eventuali attività extracurricolari specifiche.

La verifica in itinere permette di definire i correttivi eventualmente necessari al raggiungimento degli obiettivi; a seguito di ciò, il consiglio individua tempestivamente l'insorgenza di possibili problemi diffusi o individuali, programma le attività finalizzate al successo formativo (recupero, sostegno, ecc.) e ne verifica la congruenza.

In particolare, il docente coordinatore del consiglio di classe:

- cura il coordinamento dei progetti didattici a livello di classe
- effettua un controllo diretto su: frequenza alle lezioni, puntualità, regolarità delle giustificazioni dei singoli allievi
- si fa carico di eventuali casi particolari per comportamento, rendimento di profitto o situazioni familiari
- cura i contatti con le famiglie e i rapporti con la presidenza.

- 2) Il *consiglio di classe democratico*, ordinariamente formato da tutti i docenti della classe e da due rappresentanti dei genitori e degli studenti, eletti annualmente con il compito di favorire i rapporti fra docenti, alunni e famiglie, di esaminare problemi che si evidenziano nella classe e di formulare proposte in ordine a questioni relative alla vita della scuola e a iniziative di sperimentazione.

Rientra, inoltre, nelle competenze del consiglio di classe la sanzione disciplinare dell'allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 giorni, prevista dall'art. 6 del vigente Statuto delle studentesse e degli studenti.

Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti, formato da tutti gli insegnanti in servizio, delibera il funzionamento didattico dell'Istituto e cura la programmazione educativa, formalizzandola quindi nel piano dell'offerta formativa; delinea le finalità e gli obiettivi generali dei programmi; verifica e valuta i risultati raggiunti; organizza gli interventi di recupero in proprio o dandone mandato ai consigli di classe; provvede all'adozione dei libri di testo, vagliando le proposte dei docenti; promuove ogni iniziativa culturale, di sperimentazione e di aggiornamento.

Assemblee di classe

Le assemblee degli studenti seguono le norme generali del T.U. approvato con D.P.R. n° 247/94: gli studenti hanno diritto ad un'assemblea di istituto al mese e, per ciascuna classe, ad un'assemblea di classe al mese.

In entrambi i casi la data di convocazione e l'ordine del giorno devono essere presentati alla Presidenza con almeno cinque giorni di anticipo, salvo casi straordinari.

Ogni assemblea deve eleggere un presidente e un segretario, che firmano il verbale che dev'essere sempre redatto.

All'assemblea di classe o di istituto possono assistere, oltre al coordinatore didattico o a un suo delegato, gli insegnanti che lo desiderano.

Il coordinatore didattico ha potere di intervenire nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea. La richiesta dell'assemblea di classe deve essere formulata dai rappresentanti di classe o dalla maggioranza degli studenti e sottoscritta, per autorizzazione, dal/i docente/i nelle cui ore si chiede lo svolgimento della riunione.

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

L'Istituto G. Carducci è stato fondato da Gina Giuditta Galvani negli anni '50, il periodo della crescita industriale del Paese. La Fondatrice, persona di straordinaria cultura e di intelligenza vivace, è stata da sempre sostenitrice dei valori della scuola libera, condotta con energia, forza morale e volontà incrollabili; pur di profonda cultura religiosa, Gina Galvani è stata testimone e propugnatrice della scuola laica, fondata sul rispetto delle persone e, perciò, esigente e industriosa, valorizzatrice delle intelligenze e orientante al successo professionale, ma ancor prima all'etica del lavoro, alla responsabilità, alla solidarietà.

Sin da subito l'Istituto Carducci si propone di offrire risposte qualificate alla rinnovata domanda di istruzione tecnica, sostenuta dalle esigenze delle imprese operanti in un territorio così effervescente come quello milanese, che largamente contribuì alla rinascita economica e alla ripartenza della comunità nazionale. Così, nei primi decenni di attività gli studenti sono soprattutto giovani e adulti lavoratori che perseguono la qualificazione negli studi con grande forza di volontà e con determinazione; essi frequentano corsi di segretariato, gestione di paghe e contributi, ma presto anche corsi tipici dell'istituto tecnico per ragionieri e per geometri.

La prima sede era in via dei Piatti e in seguito in via Borghetto, quindi in p.zza Luigi di Savoia 28; dal 1981 l'Istituto opera nell'attuale sede di via Ferrante Aporti, 12.

Nel frattempo, l'Istituto cresce sul piano organizzativo e assume la configurazione più strutturata dell'istituto tecnico per geometri, col riconoscimento legale della qualifica nel 1972 (corso serale). Subito dopo, nel 1974, viene attivato anche il corso di liceo scientifico legalmente riconosciuto (corso diurno).

Per alcuni anni i due indirizzi sono stati attivi in parallelo, fin quando quello tecnico ha visto un rapido declino della domanda formativa in tutto il Paese; gli ultimi diplomati geometri risalgono, infatti, all'a.s. 2004/05.

La coesistenza di questi indirizzi ha indubbiamente giovato al liceo scientifico per la valorizzazione della struttura laboratoriale dell'insegnamento, per l'orientamento al mondo del lavoro e delle professioni, per gli stage che venivano attivati e per la valorizzazione delle forme di intelligenza più tipicamente logico-procedurale.

L'istituto è divenuto paritario nel 2004, grazie al rinnovato impulso dell'attuale Direttore, Laura Bollini, due anni prima subentrata nella gestione alla Fondatrice, sua zia. Da allora, l'Istituto ha confermato la sua vocazione di scuola attenta a tutti e a ciascuno, sostenitrice della centralità della persona dello studente, nell'orizzonte di una formazione che non dimentichi i valori del singolo e della comunità, all'interno della quale ciascuno è chiamato a contribuire con competenza.

Il corso di liceo scientifico paritario è attivo, pertanto, dall'a.s. 2004-05 con un modulo organizzativo a corso unico, in riferimento alla capienza della struttura edilizia disponibile.

Nell'a.s. 2014-15 è stata sdoppiata la classe 3^a, che ha proseguito con due sezioni di classe 4^a anche nell'a.s. 2015-16.

La popolazione scolastica si mantiene piuttosto stabile, con tendenza all'aumento, anche negli anni della crisi economica vissuta da tutte le economie. Il permanere della domanda di istruzione ha significato, negli anni e soprattutto negli ultimi, fiducia da parte delle famiglie, attenzione al bisogno formativo di giovani che possono vivere difficoltà o demotivazione, che sono in cerca di incoraggiamento e rispetto per manifestare intelligenza e competenze, comunque in una comunità che crede in tutti e non è mai indifferente verso alcuno, come era nello spirito della Fondatrice e permane nelle idealità di chi ha assunto l'onere di portarne innanzi l'opera educativa.

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il liceo scientifico Carducci accoglie studenti provenienti da zone diverse della città di Milano e, in parte, da centri dell'hinterland milanese. La vicinanza alla Stazione Centrale e alle stazioni delle principali linee metropolitane costituisce un indubbio vantaggio per studenti e famiglie che si orientano verso la nostra offerta formativa nell'ambito del non ampio panorama delle scuole libere.

La provenienza da realtà territoriali diverse non identifica un background socio-culturale omogeneo per la popolazione scolastica di questo Liceo, ma è indice di mobilità studentesca, ricerca di un ambiente di apprendimento elettivo, confacente a bisogni profondi di appartenenza e di benessere, accogliente e valorizzante, ma anche impegnativo. Dai frequenti colloqui con le famiglie e dal dialogo continuo con gli studenti non viene mai in evidenza una domanda di percorso facilitato, la richiesta di riuscita senza sforzo; con grande onestà i giovani richiedono ascolto, sostegno nel cammino di costruzione di una cultura significativa e abilitante per la prosecuzione degli studi. Sono piuttosto rari i casi di 'fuga' da situazioni difficili; molto più frequenti sono quelli connotati dalla ricerca di un ambiente di apprendimento non anonimo e impersonale, basato sull'autorevolezza della proposta culturale; molte volte questa ricerca si trasforma in iscrizione e in fidelizzazione.

Lo status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti è caratterizzato da un alto indice ESCS, riferito ai livelli di studio dei genitori, alla loro situazione occupazionale e, in generale, anche alla disponibilità di risorse. Questo non significa che il liceo Carducci è scuola riservata, di fatto, a studenti

appartenenti a famiglie piuttosto abbienti; il livello contenuto delle rette, le provvidenze di Regione Lombardia con le varie forme di 'sistema dotale', le agevolazioni offerte dalla Direzione favoriscono anche studenti provenienti da contesti meno fortunati; tutti i giovani, però, provengono da nuclei che credono molto nel valore dell'istruzione, presenti nella vicenda formativa dei figli, caratterizzati da aspettative positive, orientati a ottimizzare le risorse cognitive anche se orientate verso orizzonti di studio e di lavoro non condivisi.

VISIONE ANTROPOLOGICA E PROPOSTA CULTURALE

Il liceo scientifico "G. Carducci" elabora la propria offerta formativa tenendo conto di alcune caratteristiche. Innanzitutto, la provenienza dei propri studenti da contesti diversi impone un attento lavoro nella fase di accoglienza per la migliore valorizzazione delle risorse individuali e una continua sollecitazione culturale, guidata e strutturata dalla scuola.

In secondo luogo, il percorso formativo è ispirato dall'idea guida che lo studente debba essere accompagnato nel suo percorso di formazione complessiva della personalità, cioè educato non solo al sapere ma anche alla consapevolezza di sé e orientato a ideare e vivere da protagonista il suo progetto di vita. Al centro di tali acquisizioni si pone l'abilità comunicativa, in quanto il linguaggio e la competenza comunicativa linguistica costituiscono gli elementi cardine dello sviluppo delle conoscenze, competenze e abilità indispensabili per la formalizzazione del pensiero nelle aree linguistica, storico – filosofica, artistica, scientifica. Il linguaggio, in tutte le sue manifestazioni, è altresì uno strumento indispensabile per un proficuo lavoro comune fra le varie discipline. Ecco perché la consapevolezza linguistica costituisce il momento centrale del lavoro didattico del nostro liceo, caratterizzato dalla ricerca dei migliori strumenti metodologici per porre le basi cognitive e operative necessarie per affrontare i contenuti specialistici.

La comunità scolastica è convinta della necessità di adeguare gli studi superiori alla realtà contemporanea, che richiede di integrare gli itinerari formativi con le esigenze del tempo presente, soprattutto con l'utilizzo della tecnologia multimediale. A tale scopo è stata estesa e potenziata la rete connettiva interna all'Istituto con l'adozione della fibra ottica, in modo da far dialogare più velocemente le periferiche e le menti che le utilizzano e interagiscono sia tra di loro sia con il docente. Abbiamo superato, inoltre, la concezione del laboratorio multimediale come luogo specificamente destinato all'uso delle tecnologie dell'informazione a vantaggio di un modello diffuso e pervasivo, perché le ICT non restino confinate in una dimensione strumentale ma piuttosto vengano percepite come un ambiente, il più ampio possibile, per scambiare conoscenze ed espandere relazioni di senso.

Le classi, pertanto, sono raggiunte dalla rete dati e hanno a disposizione dotazioni d'aula (es. lavagne interattive multimediali) e dotazioni personali (*p.c., notebook, tablet*); in questo modo è possibile all'insegnante raggiungere piattaforme digitali per costruire percorsi personalizzati. E' in atto, da alcuni anni, un deciso percorso verso la valorizzazione dei saperi posseduti dai giovani, intesi non solo come conoscenze variamente formate nei vari contesti reali e virtuali che essi frequentano, ma anche come competenze nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) che li rendono qualitativamente "diversi" (digitali nativi) nei modi di apprendere, elaborare e scambiare le conoscenze.

Le lavagne interattive multimediali sono largamente utilizzate nelle classi preferenzialmente per gli insegnamenti di matematica, fisica, scienze, storia dell'arte, lingua straniera, ma anche dai docenti degli altri insegnamenti per ricerche, approfondimenti, lavori multidisciplinari. Per la proficuità incoraggiante verificata, si prevede l'estensione dell'uso di queste strumentazioni con attenzione verso l'evoluzione tecnologica, oltre l'incremento delle dotazioni tecnologiche individuali (*personal media*) e una nuova architettura *repository*.

Anche le attività laboratoriali di scienze e di fisica sono state recentemente potenziate: tutte mediante l'acquisto di nuovi strumenti relativi alle discipline biologiche, chimiche, naturalistiche e fisiche, nonché col totale rinnovamento del laboratorio di scienze sia per quanto riguarda l'arredo sia per i sussidi tecnologici.

LA CENTRALITA' DELLO STUDENTE E IL CURRICOLO DI SCUOLA

Il liceo "G. Carducci" afferma e riconosce come valore la centralità dello studente tendendo alla:

- valorizzazione delle sue potenzialità, attraverso l'istituzione di percorsi scolastici flessibili;
- ricerca del suo "ben-essere", manifestata attraverso il consapevole impegno quotidiano dei protagonisti della vita scolastica e mediante una serie di iniziative organiche tese a favorire tale preziosa condizione nel singolo e nei gruppi operativi;

- responsabilizzazione del suo ruolo, nel pieno riconoscimento di diritti e doveri che gli competono, rifiutando ogni impostazione paternalistica del rapporto docente – allievo;
- esplicitazione delle regole di vita della comunità scolastica, perché egli possa trovare una precisa e consapevole collocazione nelle quotidiane dinamiche del fare scuola;
- trasparenza dei metodi e della valutazione, perché egli si senta protagonista del proprio percorso formativo, in grado di controllarne le tappe evolutive e di verificare con certezza la propria posizione.

L'OFFERTA FORMATIVA: FINALITÀ

L'offerta formativa del liceo scientifico "G. Carducci" si articola in attività tipicamente curricolari (sulla traccia delle Indicazioni Nazionali per i licei) ed altre extracurricolari pensate e proposte per incrociare gli interessi vitali dei giovani e per orientarli verso una partecipazione attiva e consapevole alla vita della comunità civile di appartenenza. L'istruzione formale non esaurisce, infatti, le opportunità che nel nostro tempo sono offerte ai giovani né la scuola può ritenersi un'agenzia formativa esclusiva e totalizzante; la scuola deve piuttosto saper offrire un ampio ventaglio di opportunità formative con il fine di promuovere in forma sistematica e progressiva:

- solide competenze specifiche
- un metodo di studio flessibile fondato su capacità analitico – sintetiche
- la padronanza linguistica generale e disciplinare
- l'acquisizione di una rigorosa strumentazione critica
- una forte identità culturale educata al valore del confronto.

L'offerta formativa del nostro Liceo è finalizzata, inoltre, a formare e potenziare nei giovani quelle che vengono comunemente definite *soft skills*, che vanno oltre la competenza culturale, valorizzano le genialità e propensioni personali, facilitano i percorsi di vita e di lavoro. In particolare, lo studio del latino e della matematica sono indispensabili per la competenza di *problem solving* o riconoscimento, rappresentazione formale e gestione di situazioni complesse; lo studio della storia e della filosofia sollecitano i processi di analisi e sintesi, di pianificazione logica e di argomentazione dialogica; gli studi di letteratura favoriscono la progressiva formazione di visioni sistemiche settoriali e generali e il decentramento culturale; gli studi scientifici introducono al rigore procedurale, alla proposizione di ipotesi e alla pianificazione progettuale. Tutti gli insegnamenti, coerentemente pianificati dai consigli di classe in modo da far sintesi nel molteplice, orientano al pensiero flessibile, alla tolleranza allo stress, al miglioramento continuo delle prestazioni, al *team working* ch'è modello di lavoro sempre più diffuso e, allo stesso tempo, esigente nei confronti di se stessi per poter partecipare e contribuire al successo della squadra. Il curriculum scolastico è ispirato, inoltre, alle norme e alle indicazioni recate dalla legislazione primaria e secondaria adottata da Regione Lombardia con i seguenti atti:

- L.R. n. 19/07 – "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia"
- Delibera del Consiglio Regionale 30 luglio 2009 n. VIII/879: "Indirizzi per la quota regionale dei piani personalizzati di studio"

All'interno dei singoli atti programmatici disciplinari, e ancor più a livello di percorsi multidisciplinari e integrativi, i consigli di classe accolgono le proposte per la valorizzazione dei "saperi di cittadinanza" che orientano all'acquisizione dei caratteri identitari propri della comunità e dei luoghi di appartenenza, in questi ambiti:

- cittadinanza e territorio
- orientamento e autoimprenditorialità
- sicurezza
- ambiente e salute
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- lingue straniere.

PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Si rimanda a tale documento per l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono indicate nel seguente riquadro, insieme con i traguardi corrispondenti:

DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Consolidamento della percentuale dei passaggi alla classe successiva e miglioramento delle prestazioni entro lo scrutinio del secondo quadrimestre Innovazione delle prassi didattiche e nella conduzione delle attività dell'area scientifica	Diminuzione del numero di studenti con sospensione di giudizio entro la media registrata nel contesto della città di Milano Miglioramento degli esiti nelle discipline dell'area scientifica in termini di competenze di progettazione e di risoluzione dei problemi
Implementare la didattica in area scientifica con attività che privilegino il confronto e la progettazione, in vista di competenze analitico-risolutive	Miglioramento degli esiti di apprendimento e acquisizione di competenze nel lavoro cooperativo e di gruppo

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Per la prima priorità si ritengono buone le percentuali di promozioni, ma si intende migliorare le prestazioni riducendo le sospensioni di giudizio. Si può agire sulla motivazione e sulle altre potenzialità dei giovani per renderli efficaci nel metodo di studio, disponibili all'impegno costante, capaci di sostenere il carico cognitivo, specie in italiano, inglese, matematica, scienze. La seconda priorità è collegata con quella espressa nell'area delle Competenze chiave e di cittadinanza. Si ritiene che occorra introdurre modifiche nell'organizzazione didattica in relazione ai linguaggi e ai media oggi disponibili e nell'area scientifica con forme di lavoro cooperativo che agiscano sulle abilità relazionali e sui rapporti di team per potenziare le competenze di progettazione (dall'analisi alla sintesi) e di risoluzione dei problemi (creatività produttiva). Le più recenti proposte tematiche dell'area matematica agli esami di Stato privilegiano, infatti, le modalità di pensiero ipotetico, flessibile, aperto e propositivo, articolato e orientato alla verifica, piuttosto che un approccio lineare e consequenziale. Si tratta, dunque, di utilizzare le opportunità offerte dal curriculum e altre risorse e occasioni, quali seminari di formazione in ambito universitario, esperienze laboratoriali in realtà esterne, progetti di approfondimento, situazioni di alternanza scuola-lavoro e altre forme di stage orientate al risultato più che al mero rigore procedurale fine a se stesso.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono riportati nel seguente schema:

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1) Curricolo, progettazione e valutazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ripensare il raccordo tra colleghi per migliorare la distribuzione del carico cognitivo nei giorni, con opportuna alternanza di metodo. 2. Migliorare pragmaticamente le competenze di scrittura in tutte le discipline, con lessico specifico e struttura comunicativa pertinente. 3. Implementare l'insegnamento nell'area scientifica, in particolare la matematica, con introduzione di tecniche assistite da ICT.
2) Ambiente di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incrementare la diffusione e l'uso di tecnologie a supporto dei processi d'insegnamento/apprendimento, anche con <i>personal devices</i>. 2. Rendere più motivante il contesto mediante progetti, interni ed esterni, che valorizzino gli interessi e promuovano collaborazione/competizione.
3) Inclusione e differenziazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Personalizzare i processi didattici per il consolidamento delle abilità culturali di base in favore degli studenti che incontrano difficoltà. 2. Incrementare le proposte di approfondimento e di potenziamento delle conoscenze e competenze per studenti più capaci, anche con assistenza ricorrente.
4) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostenere le competenze dei docenti con formazione in servizio nell'area metodologica, soprattutto nei nuovi linguaggi e nelle tecnologie didattiche.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Considerata l'opportunità di agire per il miglioramento dei risultati scolastici, viene in evidenza la complessità del contesto nel quale le intelligenze interagiscono e producono cultura e formazione. Si intende agire, in particolare, verso:

- gl'insegnanti, valorizzando le risorse metodologiche innovative e sostenute dalle tecnologie disponibili. Queste hanno evidenti potenziali e sono attrattive nei riguardi dei giovani, ma vanno coltivate non tanto quanto strumenti, quanto come costitutive di ambienti motivanti di apprendimento. Occorre non lasciare soli gli insegnanti in questo cammino di riconsiderazione delle scelte didattiche sinora sperimentate. Innovare insieme fa sentire meno soli, incrementa gli scambi e il confronto, facilita la validazione delle tecniche;
- gli studenti, coltivando specificamente le competenze di scrittura e quelle produttive, ma anche diversificando le proposte in modo da non porre ai margini chi è in difficoltà e chi è più pronto. La scrittura è un profilo di produzione ancora molto importante nella nostra cultura e, ancor più, nella formazione liceale; si pensa a un laboratorio con proposte articolate. Non vanno trascurate le competenze nell'area scientifica, soprattutto in matematica, disciplina caratterizzante del curriculum; si intende sostenerle con strategie innovative e tecniche ad uso personale e di piccolo gruppo;
- l'intero contesto, con apertura a proposte di attività condotte con l'esterno per conoscersi, motivarsi, orientarsi.

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti

punti di forza:

I risultati sono soddisfacenti tanto nella prova di italiano quanto in quella di matematica, dal momento che la classe ha riportato esiti superiori a quelli di tutti gli ambiti di riferimento. L'andamento delle prove è da ritenersi senz'altro conforme a quello registrato in altre occasioni di verifica in corso di anno, con una tendenza alla riduzione delle distanze tra i livelli di prestazione degli alunni. I risultati positivi appaiono riconducibili, di anno in anno, alle specifiche attività di formazione del pensiero logico-analitico, di lettura critica, con prove di verifica molto articolate per tipologia e mediante attività di gruppo cooperativo e di brainstorming che valorizzano il concorso delle diverse forme di intelligenza, che meglio interagiscono in classi poco numerose di studenti

e i seguenti punti di debolezza:

La classe unica e di numero relativamente modesto di studenti non rappresenta, al tempo stesso, un campione rappresentativo dal punto di vista statistico e non consente, per questo motivo, il confronto con un gruppo di controllo. Ciò non consente la validazione piena dell'efficacia del metodo di lavoro, che potrebbe essere collegata al particolare gruppo di alunni interessati, né la costituzione temporanea di gruppi di livello per favorire attività di approfondimento e di espansione del curriculum. Per questo motivo i docenti programmano attività guidate per gruppi infra-classe, in tempi ricorrenti, e la partecipazione a eventi e opportunità di lavoro con studenti di altre scuole, al fine di scongiurare rischi di isolamento.

La scuola ha tenuto conto di ciò nell'elaborazione di priorità / traguardi / obiettivi del RAV.

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

Nella fase di avvio dell'anno scolastico i responsabili dell'Istituto incontrano, come ogni anno, le famiglie degli studenti. A livello territoriale, invece, si sono avuti alcuni incontri con rappresentanti del mondo accademico (deputati all'orientamento), del settore formazione di Assolombarda, delle imprese, delle agenzie culturali e degli operatori economici che accolgono i nostri studenti nell'ambito di progetti di alternanza.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- consolidare le competenze nell'area della comunicazione, in particolare in lingua straniera;
- potenziare le competenze nell'area matematico-fisica e scientifica;

- tenere sempre alta l'attenzione verso il benessere dei giovani, per l'equilibrio psicofisico, l'orientamento progettuale e lo spirito di iniziativa, l'apertura al nuovo e all'incerto;
- rafforzare la dimensione sociale, soprattutto la propensione al lavoro di squadra, coltivando lo spirito di appartenenza e la capacità di valorizzare l'apporto di ciascuno nella comunità.

Dopo opportuna valutazione e tenuto conto delle compatibilità con gli altri obiettivi della scuola, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

- proporre agli studenti e alle famiglie la realizzazione di uno stage linguistico-culturale all'estero, in un Paese anglofono, per rafforzare le competenze comunicative in lingua inglese e per osservare l'organizzazione scolastica e sociale del Paese visitato, anche in riferimento alla eventuale mobilità studentesca e alle prospettive offerte dal mondo dell'economia e del lavoro
- proporre agli studenti la frequenza di corsi specifici finalizzati alle certificazioni linguistiche PET (cl. 1^a-2^a-3^a) e FIRST (3^a-4^a-5^a);
- attivare forme significative di partecipazione dei giovani di cl. IV e V a esperienze formative in ambito universitario, particolarmente corsi strutturati, iniziative laboratoriali, presentazione di ricerche interuniversitarie, adesione a reti di scuole per realizzare confronti e collaborazioni con modalità diverse di approccio al lavoro

L'OFFERTA FORMATIVA: OBIETTIVI PRIORITARI

L'elaborazione del Piano si sviluppa coerentemente con le azioni di miglioramento sopra specificate, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015:

OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITA' DELLA SCUOLA
a) <i>Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning</i>	<p>I piani didattici delle discipline a maggiore valenza comunicativa sono finalizzati alla valorizzazione delle competenze linguistiche, in modo che gli studenti possiedano un ampio ventaglio di scelte lessicali e di script comunicativi pragmaticamente utilizzabili secondo il contesto, i destinatari, le finalità dell'emittente, le attese dei riceventi. In modo particolare questo ambito viene coltivato in riferimento alla lingua straniera, il cui insegnamento è integrato, in tutte le classi, da un'ora settimanale di conversazione in lingua inglese con docente madrelingua in possesso di specifici requisiti di competenza didattica.</p> <p>La scuola progetta di proseguire con questa esperienza, integrandola con la preparazione a due certificazioni linguistiche nel quinquennio e con esperienze di stage linguistici all'estero.</p>
b) <i>Potenziamento delle competenze matematico - logiche e scientifiche</i>	<p>La scuola si propone di migliorare e stabilizzare le competenze mediamente tipizzate nei risultati dei test INVALSI per quegli studenti che abbiano conseguito un livello ancora non soddisfacente.</p> <p>Per tutti, inoltre, progetta percorsi di rinforzo in itinere, particolarmente nelle classi prima (mediante un laboratorio settimanale di logica e metodo) e in classe quinta (un'ora settimanale integrativa di matematica / fisica per il potenziamento delle competenze e segmenti formativi aggiuntivi per il rinforzo nei casi di difficoltà persistenti)</p>

OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITA' DELLA SCUOLA
<p>c) <i>Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori</i></p>	<p>Il curriculum di storia dell'arte è ampiamente potenziato mediante visite a musei, gallerie, pinacoteche e luoghi interessanti per valore e significatività del patrimonio ivi custodito. Di norma, le visite sono precedute e seguite da attività d'aula, ricerche personali e di gruppo, secondo piani multidisciplinari, più frequenti con l'insegnante di storia e con quello di lettere italiane.</p>
<p>d) <i>Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità</i></p>	<p>Il Collegio dei docenti pone cura e attenzione nella programmazione disciplinare perché siano pertinenti e frequenti gli interventi educativi e/o i richiami alle tematiche della cittadinanza attiva e consapevole, della solidarietà sociale, del dialogo e dell'integrazione, ma ancor più del rispetto e della valorizzazione delle forme di diversità.</p> <p>Gli interventi formativi sono organicamente gestiti dagli insegnanti di ogni disciplina, secondo le opportunità offerte dalle stesse. In modo particolare sono assicurati dai docenti di storia, anche con l'uso dei quotidiani in classe.</p>
<p>e) <i>Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali</i></p>	<p>L'obiettivo è affidato all'insegnamento di storia e geografia nel primo biennio e a quello di scienze naturali nell'intero quinquennio, con approcci specifici delle due discipline in dimensione cognitivista.</p>
<p>f) <i>Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini</i></p>	<p>Il tema è presente nelle programmazioni disciplinari dell'area letteraria (per gli aspetti comunicativi fruitivi della decodifica dei messaggi) e artistica (anche per quelli produttivi).</p>
<p>g) <i>Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica</i></p>	<p>L'attività motoria e sportiva è curata con speciale attenzione da parte degli insegnanti, che non mancano di promuovere gli obiettivi della pratica sportiva e di incoraggiare tutti i giovani all'impegno motorio, con particolare predilezione per gli sport di squadra.</p> <p>Quando possibile per le condizioni atmosferiche, conducono le attività motorie in un ampio parco pubblico, per incentivare i giovani alle pratiche salutistiche nel tempo libero e come forma di aggregazione sana e socializzante.</p> <p>I numerosi studenti praticanti discipline a livello agonistico sono assecondati nel coltivare questa passione e sostenuti nello studio, con attività integrative in orario aggiuntivo, per compensare difficoltà e ritardi dovuti alla pratica sportiva sistematica.</p>

OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITA' DELLA SCUOLA
<p>h) <i>Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro</i></p>	<p>L'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è ogni anno più diffuso tra i docenti dell'Istituto, sia per la presentazione di materiali didattici sia per lo svolgimento delle lezioni (efficacia, partecipazione, diffusione delle modalità produttive di impiego dell'informatica). E' in progetto la costituzione di una banca dati interattiva in particolare per le discipline dell'area matematico-scientifica, con interessanti espansioni per altre discipline (disegno e storia dell'arte, lingue). La dimensione più propriamente definita del "pensiero computazionale" è coltivata dal docente di matematica nel 1° biennio, mentre nel triennio tutti gli insegnanti sono chiamati a promuovere l'uso delle ICT e dei media per favorire la partecipazione intelligente e responsabile a reti.</p>
<p>i) <i>Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio</i></p>	<p>La dimensione laboratoriale, intesa come forma di partecipazione attiva e collaborativa al lavoro scolastico, è presente nell'ambito di tutti gli insegnamenti per sostenere la motivazione all'apprendimento, l'efficacia dello studio, ma anche per promuovere il pensiero critico e progettuale, l'iniziativa, l'espressività e il senso di efficacia di ogni studente. Essa è particolarmente praticata nell'ambito delle discipline matematico-fisico-scientifiche, artistico-espressive e nei progetti di alternanza.</p>
<p>l) <i>Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014</i></p>	<p>La didattica personalizzata è particolarmente pensata a favore degli studenti che si trasferiscono nel corso dell'anno e di quelli che portano specifici bisogni educativi; nelle classi con minor numero di studenti questo risulta molto agevole, mentre negli altri casi si provvede anche in orario aggiuntivo nell'ambito di piccoli gruppi di progetto, con composizione eterogenea.</p>
<p>m) <i>Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese</i></p>	<p>La dimensione dialogica e partecipativa rispetto al mondo delle famiglie è una caratteristica strutturale di questo Istituto, da sempre molto vicino e attento ai bisogni formativi espressi dai nuclei di provenienza degli studenti. Da alcuni anni sono attivi rapporti, non sistematici però, con significativi <i>stakeholders</i> (associazioni di volontariato e di benessere sociale, associazioni culturali, centri di alta cultura) che promuovono iniziative di sensibilizzazione sociale.</p>

OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITA' DELLA SCUOLA
<p>n) <i>Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89</i></p>	<p>Iniziative sistematiche di individualizzazione del percorso didattico e attività per gruppi di rinforzo o di approfondimento sono programmate dal CdD dopo il 1° pagellino bimestrale e la conclusione del 1° quadrimestre per tutte le situazioni evidenziate dai consigli di classe. Per la cl. 5^a sono svolte in modo intensivo negli ultimi tre mesi di scuola, fino al periodo degli esami di Stato.</p> <p>Tutte le attività sono programmate in orario aggiuntivo e vedono l'alternarsi di gruppi di studenti, talvolta i singoli (soprattutto sportivi agonisti) che abbiano bisogno di rinforzo e/o studio assistito per compensare assenze protratte.</p> <p>Queste forme organizzative sono parzialmente riconducibili alla rimodulazione del monte orario programmatico, dal momento che sovente vanno oltre l'orario annuale tabellare.</p>
<p>o) <i>Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione</i></p>	<p>La scuola ha formalizzato il suo progetto e stipulato alcune convenzioni per collaborazioni finalizzate all'alternanza scuola-lavoro, recentemente estesa anche ai licei. Dopo la collaborazione con Assolombarda, si è raccordata con alcuni soggetti privati (aziende, imprenditoria culturale, studi professionali, operatori del privato-sociale). Promettente appare anche la costituzione di reti tra scuole per la partecipazione a esperienze significative. Le opportunità offerte sono numerose e coinvolgono tutti gli studenti della platea sinora interessata; sicuramente, le esperienze di questo primo anno saranno utili per aprirsi ad altre disponibilità e per inaugurare una nuova e interessante fase di progettazione.</p>
<p>p) <i>Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti</i></p>	<p>Percorsi individualizzati sono promossi per studenti portatori di bisogni educativi speciali, ma anche per studenti di recente immigrazione o di iscrizione in corso di anno scolastico. L'obiettivo dell'inclusione è perseguito con sistematicità programmatica e verifiche periodiche, realizzate con famiglie e specialisti, interni ed esterni.</p>
<p>q) <i>Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti</i></p>	<p>Per gli studenti particolarmente capaci e motivati si prevede incentivi alla partecipazione a iniziative esterne, presso istituzioni di alta formazione, accademiche e/o di ricerca.</p>
<p>r) <i>Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali</i></p>	<p>La circostanza ricorre saltuariamente e viene gestita con delicatezza e con attività specificamente programmate anche in orario aggiuntivo.</p> <p>L'esiguità delle ricorrenze non comporta, al momento, una possibile standardizzazione delle procedure organizzative della didattica.</p>

OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITA' DELLA SCUOLA
s) <i>Definizione di un sistema di orientamento</i>	Ogni anno l'Istituto realizza diverse forme di orientamento in uscita verso il mondo accademico e quello lavorativo-professionale. In alcuni casi l'iniziativa è di parte (atenei milanesi, università telematiche, istituzioni accademiche straniere), in altri viene dallo stesso Istituto (richieste di partecipazione a lezioni universitarie, a esperienze laboratoriali presso facoltà scientifiche; incontri con organizzazioni datoriali e ordini professionali; testimonianze di <i>alumni</i> e operatori di agenzie interinali; specifiche iniziative di <i>testing</i> e colloqui personali con lo psicologo scolastico). Le esperienze di alternanza sicuramente contribuiranno a definire meglio le attività e a organizzarle a sistema.

PROGETTAZIONE CURRICULARE

Il progetto culturale e didattico si articola longitudinalmente nel quinquennio per raggiungere specifiche competenze, abilità e conoscenze previste nelle Indicazioni Nazionali e declinate dal Collegio dei docenti nei documenti programmatici per i diversi ambiti disciplinari.

Per una conoscenza essenziale delle caratteristiche educative e didattiche specifiche degli ambiti disciplinari, si confermano le scelte dei consigli di classe attuate secondo un piano di sviluppo progressivo e coerente:

1. Area storico – linguistica

Si prefigge di sviluppare le seguenti capacità:

- analisi e comprensione testuale sia delle convenzioni linguistiche sia dei vari codici letterari
- utilizzo dei vari codici linguistici nell'espressione orale e scritta
- astrazione e sintesi concettuale
- acquisizione della capacità di inquadrare nel contesto del passato le conoscenze storiche, culturali, artistiche costruendo una visione giustificata e critica dell'epoca
- riconoscimento, nel divenire storico, di linee di sviluppo e dell'intreccio di relazioni concausali
- sviluppo di un ragionamento consequenziale, con coerenza argomentativa e precisione di linguaggio.

Sulla scorta di alcune esperienze significative condotte in questi ultimi anni è previsto, inoltre, un laboratorio di scrittura finalizzato sia al consolidamento del patrimonio di competenze strutturali linguistiche posseduto dagli studenti, sia al potenziamento delle abilità di scrittura colta e evoluta. Questo lavoro viene proposto a partire dall'analisi di modelli autorevoli per stile ed efficacia comunicativa, senza trascurare quelli riconosciuti per originalità e integrabilità nella comunicazione multi codice.

2. Area scientifica

Si prefigge di ottenere i seguenti esiti:

- capacità di analisi, formalizzazione, astrazione
- capacità di scomporre un fenomeno in parti semplici, individuandone aspetti principali e secondari e rapporti di causa-effetto
- capacità di distinguere tra fatti sperimentali e modelli teorici, e di comprendere ambiti di applicabilità e limiti di validità di una legge
- capacità di ricomporre la complessità attraverso la correlazione fra diversi aspetti di un fenomeno e tra fenomeni diversi
- capacità di sviluppare uno spirito critico che porti a una corretta visione del rapporto fra uomo e ambiente, per un consapevole utilizzo delle risorse naturali
- capacità di inquadrare storicamente l'evoluzione del pensiero scientifico e di riconoscere il ruolo della scienza nella società attuale. Un rinnovato interesse l'istituto dedica al potenziamento delle attività di laboratorio, reale e virtuale, soprattutto in ambito fisico e scientifico, per corrispondere alla missione dell'indirizzo formativo.

Sono previsti, inoltre:

- percorsi didattici assistiti da ICT, per la valorizzazione delle competenze multimediali dei giovani e del

patrimonio di contenuti disponibili su supporto elettronico o in giacimenti remoti accessibili
 - raccolte di materiali multimediali prodotti dai docenti o, in aula, da docenti e studenti, con accesso riservato.

3. Area grafico – artistica

Si propone di:

- far acquisire le conoscenze fondamentali del patrimonio architettonico e delle manifestazioni artistiche nel loro dispiegarsi storico
- sviluppare i fondamenti matematico – algebrici per un’adeguata capacità grafico – espressiva e per la lettura dei contesti urbani noti.

4. Area pratico – motoria

Mira a:

- rielaborazione e potenziamento degli schemi psicocinetici
- sviluppo e rafforzamento delle qualità motorie e funzionali dell’apparato locomotorio
- conoscenza teorica e pratica dell’attività sportiva.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO SCOLASTICO

La valutazione è collegata, in un processo circolare, alla programmazione, alla verifica del raggiungimento di obiettivi comuni e individuali e realizza una funzione diagnostica e propositiva. Per favorire lo sviluppo di una omogeneità di procedura, il collegio dei docenti ha elaborato e approvato una tabella di parametri di valutazione per misurare la qualità delle prove degli studenti e dei criteri da indicare ai consigli di classe per la determinazione della promozione alla classe successiva.

CONOSCENZE	COMPETENZE	VOTO in 10 ⁱ	VOTO in 15 ⁱ
Assenti	Nessuna competenza	1 - 2	1 - 3
Estremamente lacunose	- non si orienta affatto - utilizza gli strumenti in modo scorretto - propone soluzioni incoerenti	3	4 - 5
Gravemente lacunose	- non distingue l'essenziale - utilizza gli strumenti con gravi inesattezze - propone soluzioni con gravi errori	4	6 - 7
Lacune non troppo gravi	- si orienta con fatica - utilizza gli strumenti in modo improprio - propone soluzioni incerte - tratta l'argomento in modo superficiale e parziale - espone in maniera incerta e faticosa	5	8 - 9
Aspetti fondamentali	- si orienta sull'argomento con analisi semplici - utilizza gli strumenti in modo elementare - propone soluzioni complessivamente corrette - se guidato, sa avviare un lavoro di sintesi - espone in maniera corretta, ma elementare	6	10
Omogenee anche se non approfondite	- si orienta correttamente e in modo lineare - utilizza gli strumenti in modo efficace - propone soluzioni adeguate ai problemi - argomenta in modo ordinato con sintesi semplici, ma corrette - espone in maniera appropriata	7	12
Complete e approfondite	- si orienta con sicurezza - utilizza gli strumenti con padronanza - propone soluzioni efficaci - argomenta e collega in maniera esauriente - espone in maniera appropriata e sciolta	8	14
Complete, approfondite e personalmente rielaborate	- si orienta con rapidità e sicurezza - utilizza gli strumenti in piena autonomia - propone interpretazioni e soluzioni efficaci e talvolta originali - rielabora con spunti personali apprezzabili - espone in maniera appropriata, sciolta ed efficace	9 - 10	15

I criteri per la valutazione in sede di scrutinio finale, ai fini della promozione, sono:

1. rilevazione dei risultati ottenuti nelle singole discipline, documentati e coerenti nel numero con le decisioni del collegio e con la programmazione del singolo docente
2. individuazione del tipo e della gravità delle carenze
3. valutazione del miglioramento realmente conseguito nell'ambito delle competenze (sarà rilevata e valutata, in proposito, la differenza fra livello di partenza e livello finale)
4. valutazione della capacità di studiare in modo autonomo, così da conseguire una preparazione che abbia caratteristiche interdisciplinari
5. individuazione delle possibilità di recupero nell'ambito delle carenze individuate
6. valutazione del recupero effettuato
7. valutazione del curriculum scolastico
8. valutazione del comportamento nei confronti dello studio che rilevi, in particolare, l'impegno, la partecipazione e la volitività.

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

Il collegio docenti ha individuato alcune aree suscettibili di potenziamento dell'offerta formativa in ottica multidisciplinare, tali da favorire nello studente il transfert e la maturazione di una personale prospettiva culturale. In particolare, sono previste le seguenti iniziative in orario aggiuntivo, curate dagli insegnanti curricolari e per tutti gli alunni:

- partecipazione a convegni e spettacoli teatrali in lingua italiana e in lingua inglese
- visita a mostre, gallerie, collezioni d'arte pittorica e scultorea, parchi archeologici, siti di particolare interesse artistico, paesaggistico, naturalistico
- frequenza di seminari, lezioni e attività di laboratorio presso università e istituti di ricerca e/o alta formazione
- partecipazione ad iniziative della programmazione territoriale che risultino particolarmente congruenti col piano dell'offerta formativa.

Il collegio richiama, inoltre, l'attenzione sull'esigenza di potenziamento del curriculum con specifiche iniziative extracurricolari a carattere elettivo, in particolare :

- recupero delle competenze culturali di base
- lingua inglese (in ipotesi: soggiorni di studio in Paesi anglofoni, anche di 1 o 2 settimane nel corso dell'anno; due certificazioni, una nel primo biennio e una nel secondo)
- matematica e informatica nel 1° biennio (in ipotesi: laboratorio di *coding*, corso ECDL)
- lingua italiana: laboratori di scrittura creativa.

Queste proposte sono necessariamente approfondite a inizio di ogni anno con le famiglie.

Ogni progetto di natura extracurricolare necessita di un'apposita scheda progettuale nella quale evidenziare in dettaglio gli obiettivi formativi, ma anche le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto. Nel Piano si evidenziano, per ognuno dei progetti approvati: gli obiettivi formativi ed educativi legati agli esiti del PDM, gli indicatori di risultato per monitorare/valutare in progress le varie attività, i risultati attesi misurabili.

PROGETTI EXTRACURRICOLARI	OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
Progetti di recupero delle competenze di base cl. 1 ^a e 2 ^a	Rilevare, dopo le valutazioni del primo periodo, le competenze culturali di base Aumentare il livello delle competenze e abilità operative	La percentuale degli ammessi alla classe successiva tra gli alunni delle cl. 1 ^a e 2 ^a nel loro complesso e delle votazioni nelle discipline per le quali si erano segnalate difficoltà nel corso del 1° quadrimestre	Ammissione alla 2 ^a e 3 ^a classe per il 90% degli alunni scrutinati

PROGETTI EXTRACURRICULARI	OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
Progetti di potenziamento delle competenze in lingua estera: *PET (cl. 1 [^] -2 [^] -3 [^]) *FIRST (cl. 3 [^] -4 [^] -5 [^])	Migliorare il livello di conoscenza e di uso della lingua inglese. Sviluppare e potenziare le 4 abilità linguistiche. Stimolare la motivazione all'apprendimento della lingua inglese.	Innalzamento dei livelli di conoscenza e di uso corretto e fluente della lingua inglese. Partecipazione agli esami esterni per le certificazioni PET e FIRST	Innalzamento dei voti di profitto in lingua inglese di almeno un punto al termine dell'anno scolastico. Partecipazione agli esami di certificazione con l'80% dei frequentanti. Superamento degli esami esterni da parte del 90% degli iscritti
Pensiero computazionale (corso <i>coding</i> e/o ECDL)	Alfabetizzare all'informatica. Sviluppare competenze logico-operative Risolvere problemi in modo efficiente e creativo	Potenziamento delle competenze digitali Rappresentazione di situazioni complesse mediante le funzioni del PC Esplorazione delle possibilità di uso creativo degli strumenti informatici	Applicazione delle conoscenze e abilità operative informatiche alla didattica curricolare (almeno in due discipline dell'area letteraria e in due dell'area scientifica)
Laboratori di scrittura creativa	Qualificare le competenze di lettura critica di testi letterari di diversi generi Riscrivere brevi testi letterari o parti di essi Comporre brevi testi in forma creativa	Miglioramento delle competenze di analisi e comparazione di testi letterari Miglioramento delle competenze di scrittura in funzione estetica	Partecipazione di 1/5 della platea per 8/10 incontri Produzione di testi da parte di tutti i partecipanti (>10 pagg. 1° biennio; >15 pagg. 2° biennio)

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il liceo "G. Carducci" amplia l'offerta formativa con attività deliberate dai consigli di classe, dal collegio docenti e dal consiglio d'istituto. A tal fine adotta le seguenti innovazioni:

- intensificazione dell'insegnamento di matematica / fisica in classe 5[^] per un'ora settimanale, in vista di migliori competenze da acquisire nella specifica area di studio
- inserimento di attività di conversazione in lingua inglese, anche per implementare il curricolo nel senso prospettato dalla riforma dei licei
- attivazione di uno sportello di ascolto e consulenza psicologica, per perseguire il ben essere degli studenti, il miglioramento del clima e dei rapporti intrascolastici, l'affinamento delle abilità di studio.

Le ulteriori specifiche iniziative d'integrazione, organizzate in orario scolastico e facenti parte a pieno titolo del curricolo di istituto, sono:

- progetti integrativi valutati di volta in volta sulla base di esigenze che si manifestino in corso d'anno e rivolte a tutti gli studenti, anche per gruppi
- visite guidate a siti di rilevante interesse storico, archeologico, artistico, urbanistico
- viaggi d'istruzione
- attività laboratoriali presso istituzioni universitarie, di ricerca e di alta cultura.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di miglioramento è stato formulato sulla scorta delle risultanze del Rapporto di autovalutazione (V. sopra il par. Priorità, traguardi, obiettivi) e dell'analisi dei dati INVALSI. Si ritiene importante, in proposito,

premettere che si è deciso di non confrontare i dati attuali con quelli relativi ad annualità distanti nel tempo, ma di cogliere linee di tendenza relative agli ultimi anni, da quando cioè la recente Riforma dell'istruzione secondaria di secondo grado ha ricevuto piena applicazione.

Il Piano, già alla prima revisione, costituisce l'appendice A al presente documento.

SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DELLA LEGGE 107/15

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

E' consolidata l'esperienza di affidamento di deleghe, per un esercizio prudente, opportuno e condiviso delle delicate funzioni di governo dell'Istituzione e di gestione efficace dei rapporti interorganici.

Di seguito sono rappresentate le funzioni di alcuni operatori:

Coordinatore di classe

Designato dal Collegio dei docenti all'inizio dell'anno scolastico, presiede il Consiglio di classe in assenza del coordinatore didattico.

In particolare il Coordinatore di classe:

- coordina le attività previste dal piano dell'offerta formativa e dal curriculum della scuola
- prende visione dei dati sullo studente derivanti dall'anno scolastico precedente e li comunica ai docenti del Consiglio
- segue con particolare attenzione l'andamento scolastico degli alunni in difficoltà, segnalando al CAED eventuali situazioni di rischio nelle singole classi
- controlla mensilmente la situazione delle assenze e delle giustificazioni trasmettendo con tempestività al CAED ogni informazione rilevante a riguardo
- tiene i rapporti con le famiglie e in particolare contatta quelle degli alunni in difficoltà o con un numero eccessivo di assenze o con assenze non adeguatamente giustificate
- attua, con autonomia operativa, le indicazioni del CAED all'inizio e nel corso dell'anno scolastico.

Coordinatore delle attività di orientamento

Designato dal Collegio dei docenti nella prima seduta dell'anno scolastico, cura le attività variamente riconducibili all'orientamento post secondario e al riorientamento scolastico di studenti che vogliono modificare la precedente scelta liceale.

In particolare, il Coordinatore dell'orientamento:

- raccoglie le proposte provenienti dal territorio relative all'istruzione terziaria accademica e non accademica
- coordina la partecipazione di giovani e scolaresche a iniziative universitarie e delle associazioni datoriali
- cura i colloqui di orientamento e le attività di *testing* con lo psicologo scolastico
- coordina le attività del gruppo di lavoro per l'alternanza
- tiene i contatti con università, associazioni, enti, soggetti imprenditori, sindacati di categoria, società di consulenza e agenzie per l'impiego
- raccorda le iniziative di scuola aperta per l'orientamento in ingresso e per la partecipazione a campus di orientamento
- documenta le attività svolte e cura la raccolta documentale relativa a iniziative del territorio.

Coordinatore delle attività extrascolastiche

Designato dal Collegio dei docenti nella prima seduta dell'anno scolastico, cura le attività didattiche organizzate nel territorio per arricchimento dell'offerta formativa (visite guidate, escursioni naturalistiche, sopralluoghi a giacimenti culturali e istituzioni museali e archivistiche, a luoghi intesi alla valorizzazione del patrimonio artistico, iconografico, scientifico, ecc.).

In particolare, egli cura:

- la raccolta e la tenuta dei materiali provenienti dalle istituzioni del territorio, ma anche da altre fonti più remote, per offrirli sistematicamente all'esame degli organi collegiali competenti
- la predisposizione di quanto occorre per realizzare la partecipazione di gruppi e/o scolaresche a iniziative esterne o realizzare segmenti di attività didattiche all'esterno dell'Istituto

- i contatti con i responsabili dei siti visitati nel passato
- la documentazione didattica delle esperienze svolte e la pubblicazione degli esiti nel sito web dell'Istituto.

Dipartimenti disciplinari

Il corpo insegnanti del liceo Carducci è costituito da un numero ridotto di docenti e poco numerosi sono i casi in cui più insegnanti afferiscano ad una medesima cattedra (due insegnanti di lettere, due insegnanti part time di matematica e due di fisica, tre insegnanti di scienze motorie e sportive). In questi casi è difficile parlare propriamente di dipartimenti, perché due persone non formano un collegio.

Non per questo, però, si rinuncia al confronto di posizioni e alla ricerca di condivisioni per definire il curriculum verticale, per attività di raccordo multidisciplinare, per scelte organizzative e didattiche, per l'adozione di strumenti didattici e procedure operative e valutative, per le iniziative di scuola aperta e per la partecipazione a eventi e esperienze nel territorio.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La prospettiva dell'alternanza scuola – lavoro, sperimentata dagli istituti di istruzione tecnica e professionale, è sostanzialmente inedita per il sistema di istruzione liceale, benché non manchino esperienze rilevanti. La legge n. 107/2015 ha esteso, di recente, questa forma di impegno a tutto il sistema di istruzione secondaria di 2° grado con la prospettiva di collegare meglio l'istruzione al mondo dell'economia e con finalità orientative e di valorizzazione del potenziale cognitivo dei giovani. Mettersi alla prova in azienda o in qualsiasi altro contesto ordinato alla produzione di beni e servizi e organizzato in modo efficiente costituisce, per gli adolescenti, un banco di prova e un'opportunità di cogliere senso in vista dell'assunzione di scelte decisive per il futuro, proprio personale e della comunità.

In occasione delle prime esperienze in questo campo, il Collegio ha formato un gruppo di lavoro con compito istruttorio e programmatico. Il gruppo è composto dal coordinatore didattico, dal coordinatore delle attività di orientamento e dai coordinatori dei consigli delle classi dalla 3^a alla 5^a; il gruppo è aperto a rappresentanti dei genitori che possano offrire disponibilità e tempo per l'apertura prospettata e al consulente psicologico dell'Istituto. Il Consiglio di istituto ha ritenuto opportuno ricostituire un Comitato tecnico-scientifico con lo specifico mandato di monitorare le esperienze di alternanza.

E' stata già richiesta disponibilità ad Assolombarda, che ha seguito e orientato numerose iniziative in questo campo, ricevendone segnali positivi per il coinvolgimento con istituti già avviati. Si ritiene, infatti, che i nostri giovani possano stabilire contatti proficui con loro coetanei per orientarsi nei contesti produttivi organizzati.

Altre disponibilità sono state richieste a responsabili di imprese di servizi e produttive, a società operanti in ambiti vicini agli interessi dei giovani, soprattutto nel terzo settore; è stata richiesta disponibilità, infine, a famiglie di studenti e di ex studenti che possano contribuire sia alla messa a punto di procedure essenziali sia all'offerta di disponibilità collaborative.

Tra le azioni in cantiere ci sono, al momento, contatti con agenzie interinali e con sindacati per organizzare le prime forme di presentazione delle problematiche lavoristiche ai nostri giovani.

Sono state attivate ben n. 13 esperienze di alternanza, due interne per la formazione sulla sicurezza, sulla tutela della salute nei luoghi di lavoro e sull'analisi dei sistemi integrati di gestione e n. 11 presso aziende, studi professionali, associazioni culturali e altri partners. La risposta dei soggetti esterni è stata largamente favorevole, così come emerge dai primi risultati registrati con report dei tutors aziendali e dei soggetti ospitanti, segno che i giovani studenti hanno meritato attenzione e rispetto per l'impegno che li ha contraddistinti.

Il progetto è presente nel presente documento, alle **appendici B e B1**.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Da alcuni anni l'Istituto sta progressivamente sviluppando azioni di miglioramento per valorizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei diversi aspetti della vita scolastica, dalla didattica all'organizzazione e gestione.

In coerenza con le previsioni espresse nella legge n° 107/2015 e con l'annunciato Piano nazionale scuola digitale, si seguono tre linee d'azione:

- miglioramento delle dotazioni: è stato recentemente potenziato il segnale dati con un contratto specifico per il collegamento con fibra ottica. Il segnale è irradiato in tutto l'edificio scolastico con ripetitori che consentono il collegamento simultaneo in tutte le aule e da parte di docenti e studenti, sia mediante le attrezzature di uso comune (p.c., notebook, lavagne multimediali) sia mediante dispositivi individuali. Sono in corso di acquisto altre strumentazioni per l'uso d'aula e in fase attuativa nuove modalità di gestione e scambio di materiali didattici digitalizzati prodotti dagli insegnanti e/o provenienti da banche dati e piattaforme digitali in abbonamento;
- le attività didattiche da più anni sono assistite da strumentazioni informatiche, sia in aula dedicata (forma in via di superamento) sia in ogni classe mediante dispositivi allocati nelle aule. La lavagna interattiva multimediale è ormai divenuta di uso comune da parte di quasi tutti i docenti almeno come strumento di proiezione / riproduzione / diffusione di materiale, ma spesso anche per la didattica interattiva. Sono sperimentati e poi diffusi programmi didattici pensati per l'uso collettivo e sono in esame, al momento, programmi e materiali offerti da operatori del settore;
- formazione degli insegnanti: è stata pianificata un'esperienza di formazione in rete con altre istituzioni scolastiche statali e paritarie, in accordo con un qualificato operatore commerciale che vanta riconosciuta esperienza di formazione. La formazione avverrà successivamente a cascata, con il tutoraggio e l'animazione assicurati dai docenti formati nella prima fase.

PIANO FORMAZIONE INSEGNANTI

La formazione degli insegnanti è stata già programmata perché ritenuta essenziale sia per la crescita nella dimensione orizzontale/partecipativa sia per l'acquisizione specialistica di competenze operative.

Le tematiche prescelte sono le seguenti:

- tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica
- aspetti normativi e ordinamenti scolastici
- sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro (attuato nel mese di aprile 2016).

Per gli aspetti specifici si vedano le schede analitiche di progetto.

SCHEDA DI PROGETTO: Insegnanti in formazione A

Denominazione progetto:	<i>Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica</i>
Priorità cui si riferisce:	<i>Formazione in servizio degli insegnanti</i>
Traguardo di risultato:	<i>Allineare le competenze d'uso della strumentazione ICT nell'attività didattica d'aula e di connessione a piattaforme esterne</i>
Obiettivo di processo:	<i>Acquisire, a breve termine, abilità d'uso autonomo della LIM e nella gestione di programmi didattici su supporto ottico e/o provenienti da banche esterne</i>
Situazione su cui interviene:	<i>Una parte significativa di insegnanti già usano programmi informatici autonomamente, mentre altri prediligono l'uso della LIM come riproduttore / proiettore. Rendere l'uso più ampio e competente può favorire la cooperazione e gli scambi di pratiche didattiche e di materiali digitali tra docenti, oltre che facilitare la diffusione di materiali prodotti dagli stessi docenti a vantaggio degli studenti.</i>
Attività previste:	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Presentazione di materiali prodotti personalmente</i> • <i>Impiego di materiali digitali a corredo dei testi</i> • <i>Presentazione di piattaforme di case editrici</i> • <i>Esercitazioni in gruppi misti per competenze</i> • <i>Elaborazione di materiali multimediali</i> • <i>Prova di costruzione di "libri digitali"</i>
Risorse finanziarie necessarie:	<i>Budget minimo preventivabile € 1200,00 Dotazione a carico dell'Amministrazione dell'Istituto.</i>
Risorse umane (ore) / area:	<i>Animatore digitale + docenti formati nella fase di rete N° 30 ore complessive, articolate in 1/3 di presentazione e 2/3 in attività di gruppi di elaborazione e di produzione di materiali</i>

Altre risorse necessarie: N° 3 LIM e n° 9 p.c./notebook

Indicatori utilizzati: Indicatori adattati da quelli impiegati per l'ECDL

Stati di avanzamento: Articolazione triennale del progetto, con fasi annuali di n. 10 ore

Valori / situazione attesi: *Pieno gradimento per la partecipazione, ritenuta utile/indispensabile. Autonomia d'uso delle strumentazioni d'aula (9/10)*

SCHEDA DI PROGETTO: Insegnanti in formazione B

Denominazione progetto **Buona come?**
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici nella l. 107/2015

Priorità cui si riferisce *Formazione in servizio degli insegnanti*

Traguardo di risultato (event.) *Approfondire e socializzare le esigenze espresse e le innovazioni recate dalla legge c.d. "La Buona Scuola"
Adottare scelte innovative personali e iniziative collegiali per rendere attuali le norme in relazione al territorio e ai bisogni formativi degli studenti*

Obiettivo di processo (event.) *Condividere, nel primo anno, la lettura critica del corpus normativo. Attivare, nei due anni seguenti, progetti formativi evoluti in relazione alle esigenze espresse dalla legge.*

Situazione su cui interviene *Approfondire l'esame critico della legge 107 e confrontarsi periodicamente con esperti esterni su specifici aspetti appare la modalità più opportuna per elaborare e far crescere la condivisione, anche per dissenso, sull'utilità della legge citata e dei testi normativi di attuazione.*

Attività previste

- *Letture di schede di analisi, in sottogruppi*
- *Rilevazione di aspetti salienti ed evidenziazione di dissonanze*
- *Confronto con esperti esterni e/o interlocutori di riferimento*
- *Traduzione dell'analisi in proposte e, quindi, in progetti*
- *Riformulare il piano dell'offerta formativa a seguito della formazione e della rilettura dei bisogni formativi (in chiave socio-pedagogica)*

Risorse finanziarie necessarie *Budget minimo preventivabile € 600,00
Dotazione a carico dell'Amministrazione dell'Istituto.*

Risorse umane (ore) / area *Animatore/coordinatore
Docenti animatori di sottogruppo
Esperti di pedagogia sociale e altri stakeholders individuati in Collegio
N° 30 ore complessive, articolate 2/3 in attività di gruppo e 1/3 in confronti in intergruppo/assemblea con esperti/interlocutori esterni*

Altre risorse necessarie *Testi normativi
Letteratura grigia sull'argomento
Una LIM*

Indicatori utilizzati *Livelli di partecipazione (7/10)*

Stati di avanzamento *Articolazione triennale del progetto, con fasi annuali di n. 10 ore*

Valori / situazione attesi *Diffuso gradimento per la partecipazione, ritenuta utile.
Produzione di proposte condivise di innovazione organizzativa e metodologica (almeno una per ciascun tipo)*

SCHEDA DI PROGETTO: Insegnanti in formazione C

Denominazione progetto **Sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro**

Priorità cui si riferisce *Formazione in servizio degli insegnanti*

Obiettivi della formazione	<i>Approfondire la conoscenza delle previsioni del d. lgs. n° 81/2008 Ipotizzare funzioni e azioni in relazioni a possibili fonti di rischio Assumere decisioni e forme di coordinamento funzionali alla sicurezza in ambiente scolastico e in quelli contigui</i>
Situazione su cui interviene	<i>Conoscere e applicare le previsioni normative sulla sicurezza e sulla tutela della salute nei luoghi di lavoro al contesto scolastico</i>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Letture di schede di analisi, per gruppi</i> • <i>Ricognizione dei luoghi in relazione a funzioni, attività, fonti di rischio</i> • <i>Confronto con formatore e analisi di situazioni critiche</i> • <i>Traduzione dell'analisi in proposte</i> • <i>Test personali</i>
Risorse finanziarie necessarie	<i>Budget minimo preventivabile € 1.500,00 Dotazione a carico dell'Amministrazione dell'Istituto.</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>Animatore/coordinatore Esperto qualificato in problematiche di sicurezza N° 4 + 8 ore, articolate 2/3 in attività di formazione e 1/3 in confronti in gruppo con formatore esterno</i>
Altre risorse necessarie	<i>Testi normativi Presentazione in power point Materiali informativi cartacei</i>
Indicatori utilizzati	<i>Livelli di partecipazione (8/10)</i>
Valori / situazione attesi	<i>Diffuso gradimento per la partecipazione, ritenuta utile. Produzione di proposte condivise di innovazione organizzativa per la gestione della sicurezza Rilascio dell'attestazione relativa al corso di formazione base e di formazione specifico secondo l'art. 37 del d.lgs. n.81/08 e l'Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011</i>

APPENDICE A - Piano di Miglioramento

Il presente Piano di Miglioramento (PdM) è stato rielaborato dal Collegio dei Docenti del liceo scientifico paritario "G. Carducci" di Milano. Il documento è stato rivisto in collegamento al Rapporto di Autovalutazione (RAV) formato nel mese di luglio 2015, confermato nel successivo mese di settembre ed oggi in corso di aggiornamento, ai sensi della nota ministeriale n° 4173 del 15 aprile 2016.

La novità della materia e le innovazioni recate dalla legge n° 107/2015 hanno suggerito al Collegio dei docenti di elaborare il presente documento in parallelo con la riformulazione del Piano triennale dell'offerta formativa, pubblicato nello scorso mese di gennaio 2015 e aggiornato nella seduta odierna.

Il presente testo è stato approvato nella seduta del Collegio dei docenti del 9 giugno 2016.

Composizione del team che segue e monitora la progettazione del PdM:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione del Liceo	Ruolo nel PdM
Daniele Bigerni	Docente di Fisica	Associato
Carlotta Caldiroli	Docente di Storia e di Filosofia	Associato
Gabriella Guarisco	Docente di Scienze naturali	Componente
Nadezdha Monastirli	Docente di Matematica e di Fisica	Associato
Guido Panseri	Docente di Storia e di Filosofia	Associato
Stefano Saino	Docente di Italiano e di Latino	Associato
Nicola Scalco	Docente di Disegno e storia dell'arte	Associato
Enza Tedone	Docente di Italiano e di Latino	Componente
Ursula Veronesi	Docente di Inglese	Associato
Oliviero Franco	Coordinatore didattico	Coordinatore

Il presente Piano di Miglioramento, articolato in quattro aree, viene elaborato a partire dalle priorità e dai traguardi individuati dalla scuola nel RAV e si sviluppa in relazione a obiettivi di processo e traguardi di miglioramento, individuando poi le azioni di intervento e le attività di monitoraggio e valutazione:

- AREA 1 Individuazione delle Priorità e dei Traguardi
- AREA 2 Obiettivi di processo: Area di processo e descrizione dell'Obiettivo di processo
- AREA 3 Azioni per il raggiungimento degli Obiettivi di Processo
- AREA 4 Monitoraggio, Valutazione, condivisione e pubblicazione dei risultati a cura del Nucleo di Autovalutazione.

Le indicazioni riportate nelle Aree 1 e 2 sono riprese dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) dell'Istituto e tengono conto di quanto emerso dal processo di aggiornamento in atto.

Area 1: *Priorità e Traguardi*

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1) Risultati scolastici	Consolidamento della percentuale dei passaggi alla classe successiva e miglioramento delle prestazioni entro lo scrutinio del secondo quadrimestre	Diminuzione del numero di studenti con sospensione di giudizio entro la media registrata nel contesto della città di Milano
	Innovazione delle prassi didattiche e nella conduzione delle attività dell'area scientifica	Miglioramento degli esiti nelle discipline dell'area scientifica in termini di competenze di progettazione e di risoluzione dei problemi
2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
3) Competenze chiave e di cittadinanza	Implementare la didattica in area scientifica con attività che privilegino il confronto e la progettazione, in vista di competenze analitico-risolutive	Miglioramento degli esiti di apprendimento e acquisizione di competenze nel lavoro cooperativo e di gruppo
4) Risultati a distanza		

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Per la prima priorità si ritengono buone le percentuali di promozioni, ma si intende migliorare gli esiti riducendo le sospensioni di giudizio. Si può agire sulla motivazione e sulle altre potenzialità dei giovani per renderli efficaci nel metodo di studio, disponibili all'impegno costante, capaci di sostenere il carico cognitivo, specie in italiano, inglese, matematica, scienze.

La seconda priorità è collegata con quella espressa nell'area delle Competenze chiave e di cittadinanza. Si ritiene che occorra introdurre modifiche nell'organizzazione didattica in relazione ai linguaggi e ai media oggi disponibili e nell'area scientifica con forme di lavoro cooperativo che agiscano sulle abilità relazionali e sui rapporti di team, per potenziare le competenze di progettazione (dall'analisi alla sintesi) e di risoluzione dei problemi (creatività produttiva). Le più recenti proposte tematiche dell'area matematica agli esami di Stato privilegiano, infatti, le modalità di pensiero ipotetico, flessibile, aperto e propositivo, articolato e orientato alla verifica, piuttosto che un approccio lineare e consequenziale.

Si tratta, dunque, di utilizzare le opportunità offerte dal curriculum e altre risorse e occasioni, quali seminari di formazione in ambito universitario, esperienze laboratoriali in realtà esterne, progetti di approfondimento, situazioni di alternanza scuola-lavoro e altre forme di stage orientate al risultato più che al mero rigore procedurale fine a se stesso.

AREA 2: Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1) Curricolo, progettazione e valutazione	1. Ripensare il raccordo tra colleghi per migliorare la distribuzione del carico cognitivo nei giorni, con opportuna alternanza di metodo.
	2. Migliorare pragmaticamente le competenze di scrittura in tutte le discipline, con lessico specifico e struttura comunicativa pertinente.
	3. Implementare l'insegnamento nell'area scientifica, in particolare la matematica, con introduzione di tecniche assistite da ICT.
2) Ambiente di apprendimento	1. Incrementare la diffusione e l'uso di tecnologie a supporto dei processi d'insegnamento / apprendimento, anche con <i>personal devices</i> .
	2. Rendere più motivante il contesto mediante progetti, interni ed esterni, che valorizzino gli interessi e promuovano collaborazione / competizione.
3) Inclusione e differenziazione	1. Personalizzare i processi didattici per il consolidamento delle abilità culturali di base in favore degli studenti che incontrano difficoltà.
	2. Incrementare le proposte di approfondimento e di potenziamento delle conoscenze e competenze per studenti più capaci, anche con assistenza ricorrente.
4) Continuità e orientamento	
5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1. Sostenere le competenze dei docenti con formazione in servizio nell'area metodologica, soprattutto nei nuovi linguaggi e nelle tecnologie didattiche.
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicazione del modo col quale gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

Considerata l'opportunità di agire per il miglioramento dei risultati scolastici, viene in evidenza la complessità del contesto nel quale le intelligenze interagiscono e producono cultura e formazione. Si intende agire, in particolare, verso:

- gli insegnanti, valorizzando le risorse metodologiche innovate e sostenute dalle tecnologie disponibili. Queste hanno evidenti potenziali e sono attrattive nei riguardi dei giovani, ma vanno coltivate non tanto come strumenti, quanto come costitutive di ambienti motivanti di apprendimento. Occorre non lasciare soli gli insegnanti in questo cammino di rinnovamento delle scelte didattiche. Innovare insieme fa sentire meno soli, incrementa gli scambi e il confronto, facilita la validazione delle tecniche;
- gli studenti, coltivando specificamente le competenze di scrittura e quelle produttive, ma anche diversificando le proposte in modo da non porre ai margini chi è in difficoltà e chi è più pronto. La scrittura è un profilo di produzione ancora molto importante nella nostra cultura e, ancor più, nella formazione liceale; si pensa, in proposito, a un laboratorio con proposte articolate. Non vanno trascurate le competenze nell'area scientifica, soprattutto in matematica, disciplina caratterizzante del curricolo; si intende sostenerle con strategie innovative e tecniche ad uso personale e di piccolo gruppo;
- l'intero contesto, con apertura a proposte di attività condotte con l'esterno per conoscersi, motivarsi, orientarsi.

Area di processo 3 A: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi di processo	Azione prevista	Effetti a medio termine	Effetti a lungo termine
Ripensare il raccordo tra colleghi per migliorare la distribuzione del carico cognitivo nei giorni, con opportuna alternanza di metodo.	Elaborare tabelle indicative del carico cognitivo per diverse forme di attività didattica. Articolare le attività quotidiane in relazione al quadro orario e alla successione degli interventi disciplinari.	Attenzione al carico cognitivo sostenuto dagli studenti secondo le attività, gli orari, la successione degli insegnanti. Pianificazione didattica più efficace. Migliore coordinamento didattico tra insegnanti. Incremento di dialogo e di conflittualità positiva tra docenti.	Miglioramento delle prestazioni cognitive (rilevato nei colloqui ex post). Incremento dei livelli di ben-essere e di dialogo tra gli studenti e con gli insegnanti. Diminuzione dei livelli di insufficienza nei risultati delle valutazioni intermedie e degli insuccessi (5 % annuo nel triennio).
Migliorare pragmaticamente le competenze di scrittura in tutte le discipline, con lessico specifico e struttura comunicativa pertinente.	Concordare, nel CdD, i livelli di prestazione linguistica nelle discipline. Concordare sulle forme di produzione e sui livelli di correttezza lessicale. Promuovere maggiore consapevolezza espressiva e sintattica.	Consapevolezza del lessico disciplinare specifico. Uso pertinente e corretto del lessico specifico nelle produzioni scritte.	Miglioramento dei livelli di prestazione degli studenti nelle prove scritte (p. 0,5% annuo nel triennio). Innalzamento della media complessiva dei voti nelle discipline con prova scritta (p. 1 nel triennio).
Implementare l'insegnamento nell'area scientifica, in particolare in matematica, con introduzione di tecniche assistite da ICT.	Incrementare e aggiornare le dotazioni ICT. Estendere il ricorso a materiali multimediali e a piattaforme dedicate. Realizzare azioni di potenziamento (corsi brevi, assistenza per piccoli gruppi, sportello).	Riduzione del trend delle insufficienze nella disciplina. Miglioramento del livello medio delle prestazioni in matematica. Stabilizzazione dei livelli di prestazione nelle prove Invalsi.	Riduzione del 20% dei debiti nel triennio. Incremento della propensione alla scelta universitaria in ambito matematico scientifico.

Area di processo 3 B: Ambiente di apprendimento

Obiettivi di processo	Azione prevista	Effetti a medio termine	Effetti a lungo termine
<p>Incrementare la diffusione e l'uso di tecnologie a supporto dei processi d'insegnamento / apprendimento, anche con <i>personal devices</i>.</p>	<p>Potenziare le dotazioni ICT</p> <p>Realizzare la connessione in fibra ad alta velocità e il cablaggio degli accessi.</p> <p>Sostenere il ricorso a materiali didattici in formato digitale, meglio se prodotti dai docenti, per la migliore fruibilità e socializzazione.</p> <p>Favorire la progettazione didattica condivisa e l'integrazione dei docenti in <i>team</i>.</p> <p>Realizzare una banca dati per la condivisione di materiali per la didattica.</p> <p>Sperimentare il ricorso più frequente a piattaforme esterne.</p>	<p>Migliore diffusione di materiali didattici digitali.</p> <p>Studio ed esercitazioni facilitati dall'uso di materiali essenziali e dagli approfondimenti personalizzati.</p> <p>Potenziamento delle abilità strumentali e d'uso dei programmi elaborativi più diffusi.</p>	<p>Miglioramento delle prestazioni complessive degli studenti.</p> <p>Maggiore coordinamento degli insegnanti.</p> <p>Didattica flessibile e personalizzata, con percorsi modificabili.</p> <p>Potenziamento diffuso delle competenze.</p> <p>Alfabetizzazione informatica diffusa e propensione alla codificazione secondo gli obiettivi del PNSD.</p>
<p>Rendere motivante il contesto mediante progetti, interni ed esterni, che valorizzino gli interessi e promuovano collaborazione / competizione.</p>	<p>Implementare la didattica d'aula con progetti trasversali con più insegnanti e possibilmente con alunni di più classi in verticale.</p> <p>Valorizzare le esperienze di alternanza scuola lavoro a fruizione multipla anziché singola.</p> <p>Partecipare a progetti esterni (es. connessi col quotidiano in classe).</p>	<p>Miglioramento delle competenze di relazione, oltre i limiti della zona di conforto.</p> <p>Più alta propensione all'iniziativa di gruppo. Consolidamento dello spirito di appartenenza e di solidarietà.</p>	<p>Incremento del confronto e della propensione all'iniziativa.</p> <p>Crescita dal gruppo che sta bene al gruppo che progetta e va oltre scuola.</p>

Area di processo 3 C : Inclusione e differenziazione

Obiettivi di processo	Azione prevista	Effetti a medio termine	Effetti a lungo termine
Personalizzare i processi didattici per il consolidamento delle abilità culturali di base in favore degli studenti che incontrano difficoltà.	Attivazione di moduli di recupero delle competenze di base entro il 1° bimestre dell'a.s. Stipula di un patto personale con lo studente in difficoltà con tempi di impegno e verifiche previsti.	Riduzione delle difficoltà e contenimento insufficienze al 1° quadrimestre. Riduzione abbandoni e ri-orientamenti nel 1° biennio.	Incremento del tasso di promozione a giugno. Riduzione dei debiti nelle discipline di indirizzo.
Incrementare le proposte di approfondimento e di potenziamento delle conoscenze e competenze per studenti più capaci, anche con assistenza ricorrente.	Attivazione di moduli di potenziamento delle competenze di base entro il 1° bimestre dell'a.s. per il 1° biennio. Formazione di percorsi personalizzati con studenti più capaci, con appuntamenti ricorrenti per verifica e riprogrammazione.	Incremento dei livelli di prestazione nelle discipline elettive. Disponibilità per progetti di <i>peer education</i> con studenti in difficoltà.	Incremento delle medie personali a giugno di p. 1 nel triennio. Partecipazione a iniziative esterne e/o progetti qualificanti,

Area di processo 3 D : Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivi di processo	Azione prevista	Effetti a medio termine	Effetti a lungo termine
Sostenere le competenze dei docenti con formazione in servizio nell'area metodologica, soprattutto nei nuovi linguaggi e nelle tecnologie didattiche.	Programmazione di autoformazione in servizio nell'area dei nuovi linguaggi. Dotazione di piattaforme per incrementare la disponibilità di materiali didattici su supporto ottico. Partecipazione a incontri disciplinari con colleghi di altre scuole paritarie. Partecipazione dei docenti a corsi di formazione (nuove tecnologie, BES e, eventualmente, CLIL)	Potenziamento dell'offerta formativa attraverso metodologie e obiettivi condivisi. Incremento della pratica della progettazione condivisa e delle attività multidisciplinari nel 2° biennio e 5° anno.	Incremento della pratica dell'insegnamento per <i>team</i> . Efficacia e diversificazione delle pratiche didattiche nelle diverse discipline. Maggiore fidelizzazione dei docenti e riduzione della mobilità in uscita.

AREA 4 Monitoraggio, valutazione, condivisione e diffusione dei risultati

Già a partire dalle operazioni preliminari alla stesura del RAV e, poi, nel corso della elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa, il Coordinatore didattico ha inteso promuovere la cultura della valutazione finalizzata alla condivisione di metodi e strategie di miglioramento della didattica e del clima di scuola; questo è avvenuto anche per la formazione del presente documento.

Per l'attuazione delle iniziative di miglioramento, all'interno del processo circolare di programmazione e valutazione dell'azione formativa, viene scelta la tecnica del ciclo di Deming (PDCA) in quanto appare funzionale al processo in discorso.

Il ciclo annuale PDCA viene proposto per il prossimo triennio, con revisione alla fine di ogni anno scolastico, in funzione dell'aggiornamento dello stesso Piano dell'offerta formativa.

P	Plan	Pianificazione del miglioramento	giugno-ottobre
D	Do	Esecuzione del programma di miglioramento, nelle aree di processo individuate, in base agli obiettivi	ottobre / giugno
C	Check	Test e controllo, studio e raccolta dei risultati, secondo gli indicatori di processo	febbraio / giugno
A	Act	Azione per rendere definitivo e/o migliorare il processo	giugno / settembre

Modalità di lavoro del Gruppo di valutazione

Il Gruppo di valutazione è chiamato ad analizzare i dati raccolti nei periodi di riferimento in relazione alle diverse iniziative assunte e contribuire alla elaborazione del rapporto annuale. Eventuali correttivi possono essere assunti anche in corso dell'anno scolastico, ove opportuno.

I risultati dell'azione valutativa sono, quindi, diffusi nella comunità professionale.

Il rapporto annuale, in relazione alle aree di processo e all'intero piano di miglioramento, mira a rilevare:

- in quale misura sono stati conseguiti gli obiettivi di processo
- se sono stati raggiunti gli esiti attesi dalle azioni relative agli obiettivi di processo
- in quale misura i risultati attesi per ciascuna area di processo abbiano inciso sull'efficacia complessiva delle azioni professionali.

In conseguenza di ciò, il Gruppo di valutazione contribuisce a ridefinire gli obiettivi, le azioni, le strategie didattiche e organizzative.

Socializzazione degli esiti

Dato l'esiguo numero di componenti del Collegio dei docenti, si ritiene opportuno che le sedute del Gruppo di Autovalutazione siano aperte a tutti gli insegnanti in servizio, per ogni opportuno coinvolgimento.

Anche gli organi collegiali, in particolare i Consigli di classe, sono messi a conoscenza dei risultati del processo di autovalutazione; informazioni essenziali sono diffuse tra i genitori degli alunni.

Per la diffusione dei contenuti e dei risultati del PdM, si prevede l'informazione diretta nelle assemblee di classe e la pubblicazione di notizie essenziali sul sito web di Istituto, nella sezione contenente il RAV.

Risorse

Per la realizzazione del PdM si rendono indispensabili:

- risorse umane (nell'ambito dello stanziamento previsto dalla Gestione dell'Istituto);
- risorse tecnologiche (nuove postazioni informatiche multimediali, potenziamento della rete dati con fibra ottica e segnale ad alta velocità, altre due LIM o similari);
- un numero sufficiente di *tablet* per implementare modelli didattici che utilizzino banche dati remote o piattaforme dedicate (non necessario un modello unico; possibile anche la dotazione personale dello studente).

*Approvato nella seduta odierna del Collegio dei docenti.
Milano, 9 giugno 2016*

Dati del progetto

Tipologia: Indirizzo Scientifico

Aree disciplinari: umanistica, matematico-fisica, tecnico-scientifica

Classi coinvolte: cl. 3[^] - 4[^] - 5[^]

Numero alunni coinvolti 16-19 anni

Soggetti coinvolti nel Progetto:

- 1^a annualità: Psicologo scolastico, RSPP, Tecnico esperto sistemi sicurezza, Tecnico esperto di gestione di sistemi, n. 1 casa editrice, n° 1 aziende del settore manifatturiero; n° 1 azienda del settore dei servizi, una istituzione culturale museale
- 2^a e 3^a annualità: i medesimi della 1^a annualità e, in aggiunta, Assolombarda, una agenzia lavoro interinale, altre imprese private (settori: comunicazione, elettronica, servizi supporto all'impresa, commercio, studi professionali), testimoni privilegiati e rappresentanti di ordini professionali

Soggetti	Funzioni
Direttore	Stipula delle convenzioni Organizzazione dei servizi logistici Predisposizione atti amministrativi e contabili Controllo di gestione
Coordinatore didattico	Coordinamento organizzativo, rapporti con soggetti esterni
Coordinatori di classe	Supporto e monitoraggio attività interne ed esterne
Tutor scolastici	Controllo e verifica attività in stage esterno
Tutor aziendali	Partecipazione alla progettazione, attuazione e valutazione
Esperti interni/esterni	Formazione studenti
Genitori rappr. classe	Consulenza di progettazione delle esperienze

Analisi dei bisogni – motivazione dell'intervento

, in parte, da centri dell'hinterland milanese. I contesti di provenienza degli studenti sono alquanto distanti sul piano geografico, ma comunque accomunati da alcune caratteristiche enucleate negli anni dalle analisi Invalsi e Istat: status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti con alto indice ESCS, in riferimento ai livelli di studio dei genitori, alla loro situazione occupazionale e alla disponibilità di mezzi e alle aspettative positive, riguardo allo studio e al lavoro.

In linea generale, il mondo delle famiglie si mostra favorevole all'implementazione del curricolo scolastico con esperienze culturali esterne all'Istituto, nel convincimento condiviso che l'apertura a nuovi universi relazionali e di senso concorra a orientare i giovani nella realtà socio-economica del nostro tempo e a coglierne dinamiche evolutive e bisogni diffusi. Altrettanto ritiene anche riguardo alla spendibilità dei saperi tipicamente scolastici, perché diventino saperi di vita, non erudizione fine a se stessa; questo dato è desunto costantemente dalle narrazioni dei genitori al momento dell'iscrizione al corso di liceo scientifico "tradizionale", caratterizzato anche dalla presenza dell'insegnamento della lingua e della cultura latina all'interno di un curricolo potenziato nelle discipline dell'area matematica, fisica e scientifica. Di frequente, soprattutto al momento dell'iscrizione a classi del 2° biennio, le famiglie richiedono informazioni circa esperienze genericamente denominate di apertura e arricchimento dell'orizzonte esperienziale dei giovani, perché avvertono l'esigenza che il sistema motivazionale degli studenti sia sollecitato verso mondi diversi da quelli solitamente conosciuti e che, quindi, gli insegnanti assumano un po' anche una funzione di mediazione e di guida, di mentori, quasi a ricordare che "in-signare" è anche "indicare" percorsi e mete possibili, con ciò incoraggiandoli a individuare una missione, una funzione da svolgere, un universo di opportunità. Appare chiaro, allora, che l'insegnante e il mondo della scuola sono riconosciuti come autorevoli nella progettazione di percorsi plurimi per la valorizzazione degli interessi dei giovani, invitandoli a mettere alla prova le loro capacità di apprendimento pluridirezionale, in relazione alle prospettive che vanno emergendo e delle quali sono progressivamente consapevoli.

Nel modo prefigurato ed eretto a sistema dalla l. n° 107/2015 l'intervento formativo integrato si qualifica perché l'istruzione formale e l'esperienza di lavoro si combinano in un unico progetto multidimensionale che si modella in forme flessibili e, per ciò stesso, personalizza la formazione complessiva del giovane e lo "ingaggia" e attrae a maggiori livelli di significanza e impegno.

L'alternanza tra scuola e lavoro, tra progetto formativo culturale e messa in esperienza dei saperi generali e delle visioni possedute, può essere effettivamente da stimolo per lo sviluppo di nuove competenze, l'emergere di interessi profondi, la diversificazione dell'impegno, la valorizzazione delle qualità personali di ideazione, organizzazione e relazione, in occasione dell'incontro con realtà produttive e mondi organizzati e finalizzati al soddisfacimento di bisogni e alla realizzazione di risultati misurabili.

La messa in situazione del giovane studente vale, allora, non come situazione di prova, ma piuttosto come esperienza da interpretare per conoscersi, come formazione sul campo nel quale scorgere un senso per l'esserci e per il cambiamento, proprio e del contesto. L'esposizione a relazioni nel contesto di formazione-lavoro riduce il livello di protezione e di sicurezza e accresce la dimensione della "sfida", della chiamata all'azione intelligente, della risposta a perché non evidenti, della manifestazione identitaria e della definizione di "chi sono io".

apprezzabile agli occhi di chi ospita per offrire un'opportunità, significa scoprirsi nuovamente e originalmente intelligenti, con ciò stesso invitati a dire al mondo di essere pronti ad assumere un ruolo.

La riforma ha inteso, così, focalizzare l'attenzione sulle competenze, più che sui soli contenuti disciplinari, per consolidare il rapporto fra la dimensione teorica e quella operativa degli apprendimenti, sia per far emergere gli aspetti motivazionali e vocazionali, ritenuti decisivi per qualificare i percorsi formativi dei giovani, sia per evidenti finalità orientative degli studenti. L'istruzione liceale, infatti, ha finalità formative alte che si realizzano nelle c.d. "abilità trasversali" necessarie ai giovani per ipotizzare e realizzare percorsi di vita e lavoro fondati su uno spirito auto-imprenditivo che sappia interpretare i cambiamenti del mondo delle professioni e del mercato del lavoro.

Il nostro percorso formativo, pertanto, è mirato a promuovere nei giovani le *formae mentis* e le attitudini proprie a conoscere e gestire la complessità degli universi di studio, di lavoro, di esercizio delle professioni, con il rigore e la flessibilità tipici delle "menti d'opera"; per questo motivo, l'alternanza scuola-lavoro costituisce un'occasione preziosa per entrare in contatto con realtà nelle quali l'etica del lavoro, le discipline procedurali, le norme di settore e l'orientamento al risultato caratterizzano la vita vera di studi professionali, aziende produttive, enti e associazioni che ogni giorno intercettano, interpretano e soddisfano i bisogni dei singoli e delle collettività di persone in quanto cittadini, consumatori, clienti, utenti. La partecipazione a esperienze diverse per coerenza con i propri interessi, valore formativo, riferimento ad ambiti produttivi di più settori realizza sicuramente un nuovo modello di orientamento e l'assunzione di decisioni, in autonomia e responsabilità. Si realizzano, così, il consolidamento di valori personali e l'acquisizione di competenze di cittadinanza attiva e partecipativa, che promuovono lo sviluppo personale e il ben-essere nella scuola e negli ambienti di vita e di lavoro, nei quali ogni giovane è chiamato ad assumere atteggiamenti proattivi, flessibili, intelligenti e apprezzabili, in attuazione dei principi di partecipazione e coesione sociale.

Obiettivi generali del progetto di alternanza

La conoscenza diretta di realtà operative, delle dinamiche procedurali e organizzative, delle competenze richieste e dei vincoli di settore esigono il confronto con i saperi pratici, fondati sull'esperienza, sulla capacità di iniziativa, sull'esigenza del controllo. Sotto questo profilo, l'ambiente del lavoro è un contesto privilegiato di formazione verso il conseguimento di competenze trasversali:

- competenze organizzative dell'apprendimento (metodo nello studio, vaglio critico delle informazioni, individuazione di collegamenti e relazioni);
- competenze di relazione (comunicazione interpersonale, lavoro condiviso, diversificazione dei ruoli, responsabilità);
- competenze di iniziativa (individuazione di problemi, progettazione, realizzazione sequenziale, controllo).

Si tratta di obiettivi di ampio respiro, riferibili a tutti gli ambiti disciplinari tipicamente scolastici ma solo se considerati in correlazione tra loro, non singolarmente, dal momento che attengono alla persona nella sua unicità, complessità e multidimensionalità; non si esauriscono, tuttavia, nell'orizzonte delle esperienze

formative scolastiche, ma da una parte costituiscono il coronamento dell'ampio e complesso processo di maturazione della personalità giovanile e dall'altra proiettano il soggetto verso il mondo più ampio nel quale ciascuno e tutti sono chiamati a realizzarsi come progetto, e alla persona come progetto il nostro curriculum è effettivamente orientato.

Modalità di progettazione

La progettazione dei percorsi di alternanza richiede il concorso di più soggetti; innanzitutto ci sono la scuola e il mondo delle famiglie, e gli interessi e bisogni espressi dalle seconde è interpretato e testimoniato dalla prima. Questo significa non già che le famiglie e i giovani non hanno voce nella scelta e nella progettazione delle esperienze, dal momento che c'è un mandato alla scuola come organo tecnico e di decisione sul percorso formativo. A buona ragione si può ritenere che la presenza più evidente del mondo del lavoro e delle professioni funziona, da questo momento, come interlocutore con diritto di parola nell'intera procedura di progettazione e di erogazione del servizio dell'istruzione, in quanto già lo stesso curriculum scolastico non può non risuonare, dal suo primo momento di strutturazione (la c.d. analisi dei bisogni) delle esigenze che si vanno concretizzando in quel mondo variegato e in accelerata evoluzione ch'è quello produttivo, il mercato appunto. Allora, i bisogni rappresentati dalle famiglie che operano con i figli la scelta liceale non si esauriscono nell'ambito delle prestazioni tipicamente scolastiche, come possono essere interpretate dai due soggetti, ma sono sempre più e meglio definibili in relazione a questo ambito multiforme che presto sarà agito dallo studente.

Questo prevede, allora, sia un maggior coordinamento all'interno del sistema scuola perché il curriculum formativo non sia determinato dalla mera somma degli interventi disciplinari, sia una progettazione condivisa con i soggetti esterni le cui proposte siano ritenute coerenti con gli interessi dei giovani, con l'indirizzo scolastico e con gli sbocchi occupazionali.

Un primo momento è, allora, quello del contatto e dell'accordo tra scuola (come soggetto promotore) e le aziende / istituzioni ospitanti, in modo da far emergere le valenze formative delle proposte da offrire agli studenti.

Un momento successivo è quello della presentazione delle proposte ai giovani, perché le scoprono come riferibili agli interessi, ai primi orientamenti di scelta, alle competenze possedute o ritenute particolarmente motivanti.

Un ulteriore passaggio è quello della definizione del paradigma e dell'assetto organizzativo, con chiarezza di ruoli, competenze, responsabilità, azioni. Appare importante, agli occhi del Collegio dei docenti, ricordare che lo stage, l'esperienza in azienda, la partecipazione a iniziative a progettazione mista scuola-impresa, non sono un mandare gli studenti da qualche parte, ma ancora una volta testimoniare senso di responsabilità nei loro riguardi e fiducia che sappiano manifestarsi capaci di iniziativa e di collaborazione, in autonomia e in relazione a disciplinari tecnici e operativi tipici della struttura ospitante.

Ogni fase dell'esperienza di alternanza va accompagnata in modo discreto e intelligente, in rapporto di reciproca fiducia e collaborazione tra tutor scolastico e tutor aziendale, anche grazie a strumenti condivisi di collegamento e di osservazione.

La fase di verifica e valutazione dell'esperienza, infine, ha un duplice riflesso:

- sulla valutazione dell'esperienza in sé in relazione agli obiettivi previsti e alle ricadute sul soggetto partecipante;
- sulla valutazione dell'esperienza nell'ambito della valutazione intermedia o finale dell'anno scolastico, nell'ambito delle discipline prossime all'attività e complessivamente dello studente.

E' pur vero, però, che sussistono aspetti di metavalutazione della progettazione complessiva delle forme di alternanza dell'Istituto e del rapporto di collaborazione con le strutture ospitanti.

Attività e partner

Già in questo primo anno abbiamo ricevuto alcune spontanee disponibilità, offerte da o tramite genitori di nostri studenti. Si tratta di proposte innanzitutto coerenti con gli obiettivi formativi del piano dell'offerta formativa, caratterizzate da capacità di accoglienza, esperienza nella formazione, propensione alla progettazione condivisa delle esperienze e all'accoglienza degli alunni. Anche il clima aziendale e una cultura organizzativa attenta alla valorizzazione del singolo sono parsi propizi a realizzare esperienze

significative per i nostri studenti, chiamati a tessere la dimensione pratica con quella teorica e con gli interessi personali, piuttosto che apprendere specifiche procedure. Ai nostri interlocutori proponiamo, infatti, di realizzare un contesto di apprendimento distinto ma non estraneo a quello tipicamente scolastico, e relazioni umane che promuovano il rispetto reciproco e delle regole, il senso di responsabilità, lo spirito di collaborazione e partecipazione.

Articolazione del progetto

Il percorso di alternanza è unitario per concezione e per finalità complessive riferite ai traguardi di competenza in uscita; le competenze disciplinari e quelle trasversali, proprie del curriculum scolastico come attuato sinora sono ritenute dal Collegio propedeutiche e coerenti con quelle via via proposte per la realizzazione condivisa con soggetti esterni. A tal fine sono già ipotizzabili le diverse forme di impegno degli studenti e dei tutor scolastici in coordinamento e integrazione con le esperienze e i *players* esterni. Sotto la specie dell'incontro con specialisti e protagonisti di iniziative imprenditoriali vanno, ad es., le sedute tematiche, le testimonianze, le interviste, l'analisi di buone pratiche, gli studi di caso, le attività d'aula per la formazione e la valutazione della pratica, le attività di orientamento universitario, la discussione guidata ad es. da rappresentanti di ordini professionali, agenzie interinali, rappresentanti sindacali; nelle esperienze aziendali vanno annoverate le visite guidate, i *work shop*, l'osservazione sistematica di procedure di lavoro e/o di produzione, la raccolta e tabulazione di dati, la partecipazione a forme organizzate e plurilaterali di attività con operatori dell'impresa.

Per quanto riguarda le fasi di sviluppo del nostro progetto d'Istituto, il Collegio ritiene opportuno:

- far precedere la formazione propedeutica (consapevolezza e orientamento al lavoro, mappature delle aspettative, tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ...) all'esperienza in contesti lavorativi e produttivi esterni;
- condurre la valutazione di ogni esperienza prima possibile dopo la sua conclusione, in modo da aver viva immagine delle situazioni e opportunità di discussione con tutor aziendale e tutor scolastico;
- dare spazio alle esperienze esterne preferibilmente in periodi di sospensione delle lezioni e/o fuori orario di lezione. Deroghe a questa indicazione sono assolutamente da prendere in considerazione nel momento della stipula del patto formativo con lo studente e in sede di valutazione dell'opportunità di svolgimento di ogni esperienza, in modo da armonizzare i diversi impegni formativi degli studenti e responsabilizzare alla partecipazione attenta. In caso di coincidenza temporale delle esperienze aziendali con le attività scolastiche, è prevista la rimodulazione del carico di studio degli studenti interessati, con possibile riprogrammazione di attività didattiche (anche per piccoli gruppi) e forme di verifica concordate in rispetto delle esigenze degli studenti;
- prevedere la partecipazione dei tutor aziendali, in veste di testimoni privilegiati e consulenti, alle riunioni dei Consigli di classe precedenti la valutazione periodica e/o finale per valorizzare le esperienze condotte dagli studenti in riferimento alla qualità degli apporti, alla puntualità, alla correttezza e al rispetto delle procedure aziendali... ;
- tener conto, in sede di valutazione delle esperienze di alternanza, delle valutazioni espresse dagli stessi allievi interessati quanto a efficacia, coerenza, validità dei moduli attuati;
- procedere annualmente alla valutazione dell'esperienza di ogni studente e, nello scrutinio di ammissione all'esame di Stato, valorizzare l'arco del percorso di alternanza, anche in relazione all'emanando Statuto degli studenti in alternanza.

Attività nella prima annualità

Il percorso triennale di alternanza scuola – lavoro consiste in esperienze di scuola, in azienda, personali di approfondimento quantificabili in n. 200 ore. Ogni esperienza va previamente progettata, condivisa, realizzata, valutata e certificata, per confluire, infine, nel portfolio dello studente da formare prima dell'esame di Stato.

Per la prima annualità, attesa la novità dell'esperienza e la ricerca di forme praticabili di partenariato, il livello minimo di impegno dovrebbe attestarsi almeno su n° 50 ore, estensibili secondo nuove opportunità che sono al momento in corso di valutazione.

Modulo base

Si tratta del primo orientamento verso questa esigenza manifestata dal legislatore e condivisa largamente nella comunità scolastica e dalle famiglie degli studenti. Questa fase è finalizzata all'assunzione di consapevolezza, all'autoanalisi delle competenze possedute e delle aree di miglioramento, condotta secondo la metodica SWOT. A questa prima fase orientativa segue un segmento formativo sulle problematiche della sicurezza in azienda e sui temi della gestione dei sistemi combinati, in modo che ogni studente sia facilitato nella conoscenza e nella lettura delle dinamiche di una realtà aziendale più o meno complessa.

Questo lo schema essenziale delle attività formative del modulo base, comune a tutti gli studenti della classe terza:

- n. 4 ore di formazione/informazione sulle finalità dell'alternanza scuola-lavoro e sulle forme di impegno (a scuola; soggetti: operatori scolastici);
- n. 2 ore di formazione per l'autoanalisi e per un bilancio iniziale delle competenze (a scuola; soggetti: Coordinatore didattico e Psicologo);
- n. 10 ore di informazione e formazione in materia di salute e di sicurezza sul lavoro (a scuola; soggetti: RSPP e Tecnico abilitato in problematiche della sicurezza);
- n. 8 ore di formazione teorica specifica sulla gestione della qualità e dell'ambiente di lavoro e sulla gestione dei sistemi combinati (in azienda ospitante o, in alternativa, a scuola; soggetto: Tecnico della gestione dei sistemi).

Moduli specifici

I moduli specifici sono relativi alle diverse forme di esperienza di alternanza proposti ai giovani studenti. Lo schema di base è al momento così preventivato, con riserva di riconsiderazione al termine del primo anno di attività:

- n. 2 ore di formazione teorica specifica e di conoscenza della realtà aziendale (in azienda; soggetti: tutor o formatore aziendale);
- n. 20 ore di partecipazione ad attività in azienda (soggetti: tutor aziendale);
- n. 4 ore di monitoraggio iniziale, in itinere e finale (in azienda; soggetti: tutor aziendale e tutor scolastico).

Le ore di questi due primi moduli sono in parte in orario curricolare e in parte in orario extracurricolare, secondo le scelte organizzative dei soggetti partner.

Ulteriori moduli possono essere programmati nella fase finale dell'anno scolastico e attuati durante il periodo estivo.

Ai fini della validità del percorso di alternanza è necessaria la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto per ciascun modulo del progetto.

Il presente progetto formativo concorre come parte costitutiva all'intero percorso formativo di cui sono responsabili il Collegio dei docenti e gli Organi di direzione di questo Liceo. L'esperienza condotta in regime di alternanza è, quindi, a tutti gli effetti una forma di impegno scolastico e soggiace a ogni regola che disciplina la presenza e la permanenza dello studente nella scuola, sia a tutela della persona-studente sia sotto il profilo del profitto e della disciplina.

Come previsto dalle norme vigenti in materia di esperienza formativa in azienda, la partecipazione ad esse e la presenza dello studente in azienda non costituiscono rapporto lavorativo.

Indicazioni analitiche relative alle esperienze programmate per la prima annualità del progetto di alternanza sono riportate nell'allegato A al presente progetto, in quanto ancora in corso di definizione d'intesa con quanti hanno già manifestato disponibilità in questo senso. Si ritiene opportuno, al momento della definizione del calendario della prima annualità, realizzare momenti di condivisione e sensibilizzazione con gli studenti e con le famiglie, nella logica dei rapporti di collaborazione e in rispetto della responsabilità educativa riconosciuta ai genitori.

Attività nella seconda e nella terza annualità

Il maggior impegno in attività di alternanza è previsto per la seconda annualità, a partire da una riflessione condivisa con gli studenti e all'interno dei consigli di classe, circa gli interessi dei giovani, l'andamento delle attività già svolte, le disponibilità di soggetti esterni, l'eventualità di nuove forme di collaborazione che possano coinvolgere contestualmente gruppi più numerosi di studenti.

E' prevista, in ogni caso, una fase di impegno già nel mese di settembre del secondo e del terzo anno di ASL, mese considerato propizio per la ripartenza delle attività e di maggiore disponibilità a coniugare gli impegni scolastici e di *stage*.

La programmazione di dettaglio è rinviata, dunque, al momento della revisione del piano pluriennale dell'offerta formativa, nel cui ambito il presente progetto va opportunamente considerato, costituendone parte integrante.

Si può ipotizzare, in questa sede, un impegno all'incirca doppio per la classe IV, distinto in non meno di due fasi al suo interno, con un momento di verifica e valutazione intermedia.

Le attività del 5° anno, invece, potrebbero comportare un impegno complessivo commisurato con quello del 3° anno, comprendendovi i carichi di lavoro e di studio connessi con l'orientamento universitario e i contatti, tradizionalmente più frequenti, con associazioni datoriali e con istituzioni formative terziarie di livello non accademico o con istituzioni accademiche, universitarie e non.

Valutazione e certificazione

Come avviene per ogni attività formativa, anche relativamente all'ASL è importante curare il momento della valutazione, sia intermedia sia finale; entrambe concorrono, infatti, al miglioramento del processo e all'apprezzamento del risultato. Il punto focale più importante, in particolare nella fase di realizzazione delle prime esperienze, consiste nella qualificazione del percorso formativo. Per questo motivo, il Collegio prevede di prestare molta attenzione ai segnali provenienti dai *partners* esterni, la cui logica operativa e le referenze che possono offrire appaiono indispensabili per la regolazione del processo, già durante il percorso.

Anche la considerazione congiunta finale viene percepita come una fase assolutamente preziosa per conoscersi meglio e per capire quanto le iniziative programmate possono coinvolgere gli studenti, sollecitarli alla partecipazione attiva, valorizzando le specifiche intelligenze e le motivazioni profonde, dalle quali ci si attendono riflessi positivi per l'intero processo formativo, personale e dell'intero gruppo di allievi. La fase di implementazione dell'alternanza è vista, oggi, come un banco di prova per l'assetto organizzativo e per i processi decisionali consolidati nel corpo docente, che conta di accreditarsi ancor più verso il mondo delle famiglie e verso le imprese e i professionisti che hanno offerto collaborazione o che, richiesti, hanno accolto le nostre proposte.

La valutazione autentica viene programmata, allora, sia in riferimento agli standard prestazionali consolidati nella pratica formativa del liceo scientifico Carducci sia in relazione alle previsioni, formalizzate nel 2013 dal MIUR, circa i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti formali, non formali e informali e gli standard minimi di servizio. Si ritiene indispensabile, infatti, assumere fin da subito i parametri elaborati a livello nazionale rispetto alle indicazioni comunitarie, anche ai fini della certificazione delle competenze, per il riconoscimento dei crediti formativi secondo le indicazioni dell'EQF europeo.

Il presente progetto, approvato dal Collegio dei docenti del liceo scientifico paritario G. Carducci di Milano in data 6 febbraio 2016, costituisce parte integrante e sostanziale del Piano triennale dell'offerta formativa della stessa Istituzione scolastica. Come tale, è soggetto alle revisioni periodiche previste dall'ordinamento e, in particolare, dalla l. n° 107/2015.

Il progetto è integrato dagli allegati qui sommariamente elencati, conformi alla Guida operativa per la scuola, emanata dal MIUR nel mese di ottobre 2015.

- a. modello di presentazione del progetto di alternanza scuola-lavoro;
- b. patto formativo dello studente e modulo di adesione ai percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- c. convenzione tra istituzione scolastica e soggetto ospitante;
- d. documento per la valutazione dei rischi per l'attività di alternanza scuola-lavoro;
- e. scheda di valutazione dello studente a cura della struttura ospitante;
- f. scheda di valutazione del percorso di alternanza scuola-lavoro da parte dello studente;
- g. ... omissis...
- h. attestazione di certificazione delle competenze;
- i. ... omissis...

Il presente progetto viene contestualmente inviato al Consiglio di Istituto e al Direttore – Legale rappresentante dell'Istituto, per quanto di rispettiva competenza.

Milano, lì 8 febbraio 2016

APPENDICE B1 – Scheda progetto di alternanza scuola lavoro: l'apprendimento oltre l'aula.

1. DATI DELL'ISTITUTO CHE PRESENTA IL PROGETTO

Istituto: Liceo scientifico paritario "G. Carducci" – Milano Codice Mecc.: MIPS415006 Indirizzo: Via Ferrante Aporti, 12 – 20125 Milano Tel./ fax 02 6704625 e- mail: direzione@liceoscientificocarducci.it Coordinatore didattico: prof. Oliviero Franco
--

2. ISTITUTI SCOLASTICI ADERENTI ALLA EVENTUALE RETE

Istituto =====	Codice Meccanografico =====
-------------------	--------------------------------

3. IMPRESE / ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, PARTNER PUBBLICI, PRIVATI E TERZO SETTORE

Denominazione	Indirizzo
1. Casa Museo Emilio Tadini – associazione culturale	Via Nicolò Jommelli, 24 – Milano
2. Betasint srl – manutenzione impianti tecnologici	Via Sibari, 15 – Milano
3. Dott. A Giuffrè Editore spa – casa editrice	Via Busto Arsizio, 40 – Milano
4. Weir Gabbioneta srl – azienda manifatturiera	Via Piave, 15 – Milano

4. ALTRI PARTNER ESTERNI

Denominazione	Indirizzo
Dr. Stefano Monti, psicologo/psicoterapeuta	Via Caradosso, 15 – Milano
P.I. Valerio Pozzoli, esperto sicurezza	Via G. B. Tiepolo, 1 – Pioltello (MI)
Dr.ssa Marina Martini, esperto gestione sistemi combinati	Via Alberelle, 55 – Rozzano (MI)

5. ABSTRACT DEL PROGETTO (CONTESTO DI PARTENZA, OBIETTIVI E FINALITA'. IN COERENZA CON I BISOGNI FORMATIVI DEL TERRITORIO, DESTINATARI, ATTIVITA', RISULTATI E IMPATTO)

Gli studenti provengono da zone divere altri centri vicini. Il retroterra familiare è pressoché omogeneo, secondo le risultanze delle analisi Invalsi e Istat: status socio economico e culturale con alto indice ESCS, per livelli di studio, situazione occupazionale e disponibilità, aspettative, consumi culturali.

Le famiglie sono favorevoli all'ampliamento del curriculum scolastico con esperienze culturali esterne e con la partecipazione a progetti che prevedano compiti di realtà e il potenziamento delle competenze progettuali.

Le attese sono particolarmente definibili come indicato di seguito:

- competenze organizzative dell'apprendimento (metodo nello studio, vaglio critico delle informazioni, individuazione di collegamenti e relazioni)
- competenze di relazione (comunicazione interpersonale, lavoro condiviso, diversificazione dei ruoli, responsabilità)
- competenze di iniziativa (individuazione di problemi, progettazione, realizzazione sequenziale, controllo).

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ORGANI E RISORSE UMANE COINVOLTI

a) STUDENTI

N° 23 studenti classe 3^a sez. A

b) COMPOSIZIONE DEL CTS/ CS –DIPARTIMENTO/I COINVOLTO/I

===

c) COMPITI, INIZIATIVE/ATTIVITÀ CHE SVOLGERANNO I CONSIGLI DI CLASSE INTERESSATI

Progettazione, monitoraggio in itinere, assistenza studenti, valutazione intermedia e finale

d) COMPITI, INIZIATIVE, ATTIVITÀ CHE I TUTOR INTERNI ED ESTERNI SVOLGERANNO IN RELAZIONE AL PROGETTO

Ai tutor è affidato il compito di favorire la traduzione concreta delle fasi progettuali, sia in armonia tra loro sia in riferimento alle strutture di rispettiva provenienza.

Questi alcuni caratteri delle loro azioni:

- condivisione di uno stile autorevole e dialogico con gli studenti
- flusso informativo continuo
- monitoraggio dei livelli di partecipazione e gestione delle presenze
- rilevazione di problematiche insorgenti nel corso dell'esperienza
- armonizzazione dei rapporti degli stagisti in azienda
- gestione del *setting* organizzativo e della partecipazione a operazioni
- adozione, in caso di necessità e urgenza, di iniziative di salvaguardia delle persone e di tutela di attrezzature e ambienti
- supervisione disciplinare

Tutor interni: Proff. Nicola Scalco e Oliviero Franco

Tutor esterni: Ing. Marina Martini; Dr.ssa Melina Scalise; altri in corso di designazione

8. RUOLO DELLE STRUTTURE OSPITANTI NELLA FASE DI PROGETTAZIONE E DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALLE CONVENZIONI

- progettazione condivisa dell'esperienza di alternanza
- accoglienza degli studenti stagisti per visita alle strutture
- informazione sui processi organizzativi e produttivi
- realizzazione di un rapporto relazionale con gli studenti, basato su fiducia e aspettative
- condivisione del patto formativo sulla base delle regole d'azienda e sulle norme di sicurezza
- interazione continua con gli studenti, mediata dal tutor d'aula
- valutazione dell'esperienza e dei partecipanti

9. RISULTATI ATTESI DALL'ESPERIENZA DI ALTERNANZA IN COERENZA CON I BISOGNI DEL CONTESTO

- competenze di metodo
- competenze di relazione
- competenze progettuali
- propensione all'assunzione di iniziative

10. AZIONI, FASI E ARTICOLAZIONI DELL'INTERVENTO PROGETTUALE

Nella 1^a annualità:

- modulo base di n. 24 ore (motivazione, autoanalisi, sicurezza, gestione dei sistemi combinati)
- moduli specifici di n. 26 ore, in azienda e/o presso istituzioni

Nella 2^a annualità:

- modulo interno di riprogettazione e messa a punto dei modelli organizzativi (n. 4 ore)
- moduli specifici, di durata variabile, previsti almeno uno per semestre scolastico, della durata di n. 30 ore ciascuno e uno nei periodi di sospensione delle lezioni
- modulo di conclusivo di valutazione delle esperienze, di documentazione e presentazione, a concorrenza del monte annuale di n. 100 ore

Nella 3^a annualità:

- modulo interno di riprogettazione e messa a punto dei modelli organizzativi (n. 4 ore)
- moduli specifici complessivamente di n. 20 ore, in azienda e/o presso istituzioni
- moduli di orientamento universitario o di studio a livello terziario complessivamente di n. 20 ore presso istituzioni universitarie, accademie, a scuola con rappresentanti delle università e/o di associazioni datoriali e sindacali e/o di ordini professionali
- modulo di conclusivo di valutazione delle esperienze, di documentazione e presentazione, a concorrenza del monte annuale di n. 50 ore.

11. DEFINIZIONE DEI TEMPI E DEI LUOGHI

Il modulo base della prima annualità ha sede nella scuola, così come quelli iniziali delle altre due annualità, a partire dal mese di febbraio e conclusione nel mese di maggio 2016.
I moduli conclusivi annuali hanno anch'essi sede di svolgimento nella scuola prima della chiusura delle lezioni, nei primi giorni dei mesi di giugno.
Il primo modulo aziendale della prima annualità è programmato per la seconda decade del mese di aprile e conclusione alla fine del mese di maggio 2016 presso la Casa Museo Emilio Tadini di Milano.
Gli altri moduli aziendali della prima annualità sono programmati nel periodo immediatamente successivo al termine delle lezioni (dopo l'8 giugno 2016), secondo le disponibilità ricettive delle strutture convenzionate.

12. INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO

ATTIVITÀ PREVISTE	MODALITÀ DI SVOLGIMENTO
Presentazione della normativa e delle proposte	Incontro con studenti in classe
Presentazione dell'innovazione	Incontro con le famiglie degli studenti
Presentazione delle proposte di stage	Informazione in presenza e reportistica diffusa per posta elettronica

13. PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI

ATTIVITÀ PREVISTE	MODALITÀ DI SVOLGIMENTO
<i>Counselling</i> a cura dello psicologo scolastico	<ul style="list-style-type: none">• colloqui personalizzati• somministrazione di questionari motivazionali• autoanalisi delle competenze con modalità SWOT

14. ATTIVITÀ LABORATORIALI

Formazione in materia di sicurezza e tutela della salute in ambienti di lavoro.
Formazione in analisi dei modelli di gestione di sistemi.

15. UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE, STRUMENTAZIONI INFORMATICHE, NETWORKING

Computer grafica.
Foglio di calcolo excel.
Pannelli elettronici.

16. MONITORAGGIO DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO

A cura del tutor scolastico, in accordo col coordinatore di classe.

17. VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO

A cura del Consiglio di classe, secondo previsioni progettuali.

18. MODALITÀ CONGIUNTE DI ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE

Frequenti contatti tra tutor aziendale e tutor scolastico, per informare i docenti delle discipline più direttamente afferenti ai processi di lavoro e di produzione di beni/servizi nelle aziende ospitanti.

19. COMPETENZE DA ACQUISIRE, NEL PERCORSO PROGETTUALE CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALL'EQF

LIV.	COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE
III	Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio; adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione di problemi.	Abilità cognitive e pratiche utili per svolgere compiti e risolvere problemi, scegliendo ed applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni.	Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali, in ambito di studio o di lavoro.

Liv.	Competenze	Abilità	Conoscenze
IV	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro delle istruzioni in contesti di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti; sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione ed il miglioramento di attività lavorative o di studio.	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio.	Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio.

20. MODALITÀ DI CERTIFICAZIONE/ATTESTAZIONE DELLE COMPETENZE (FORMALI, INFORMALI E NON FORMALI)

Secondo modello previsto in guida operativa ASL del Miur.

21. DIFFUSIONE/ COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE DEI RISULTATI

Evento pubblico finale.
 Assemblea di classe, aperta ai genitori.
 Comunicati in sito web Istituto e nelle comunicazioni istituzionali dei soggetti ospitanti.

Milano, 15 aprile 2016